Arch. Pio CASTIELLO - Via F.FLORA, 31 - BENEVENTO - 0824 315746 - 0824 319091 - piocastiello@studiocastiello.it - www.studiocastiello.it

Comune di FAICCHIO (Bn)

PUC

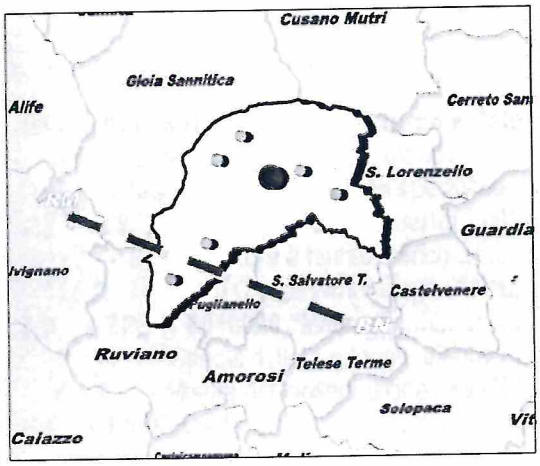
PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/ 2011)

Adottato con delib. di G.C. n°58 del 06/07/2016 e adeguato alle osservazioni accolte con delib. di G.C. n°32 del 15/02/2018

IL SINDACO: (dott. Nino Lombardi)

1:25000 ○ 1:10000 ○ 1:5000 ○ 1:2000 ○



- DISPOSIZIONI STRUTTURALI *a tempo indeterminato (ex art.3. co.3 lett. a) L.R. 16/2004)*
- DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE *a tempo determinato (ex art.3. co.3 lett.b) L.R. 16/2004)*
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE *(ex art. 23 - comma 8 L.R. 16/2004)*
- ATTI DI PROGRAMMAZIONE (API) *(ex art. 25 - L.R. 16/2004)*
- RAPPORTO AMBIENTALE *(ex art. 47 co. 2 - L.R. 16/2004)*
- RELAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE *(ex art. 47 co. 4 - L.R. 16/2004)*
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA *(ex art. 5 - D.P.R. 357/97)*

Sistema insediativo: Centri della Valle del Titerno

SIGLA	ALLEGATO
ET.06	06

VALUTAZIONE DI INCIDENZA (STUDIO DI INCIDENZA PER LA VINCA)

STUDI TEMATICI

STUDIO GEOLOGICO	: dr. Geol. Antonio Cofrancesco
STUDIO AGRONOMICO	: dr. Agr. Angelo Iride
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	: prof. Franco Gismondi

Geom. Giuseppe Lavorgna
R.U.P.

COMUNE DI FAICCHIO - UFFICIO TECNICO - (BENEVENTO)

dr. Agr. Angelo Iride

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI BENEVENTO - DOTT. IRIDE ANGELO N° 221

progetto :

Arch. Pio Castiello

AGGIORNAMENTO MARZO 2023

2018

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Arch. Pio CASTIELLO - Via F.FLORA, 31 - BENEVENTO - 0824 315746 - 0824 319091 - piocastiello@studiocastiello.it - www.studiocastiello.it

Comune di FAICCHIO (Bn)

PUC

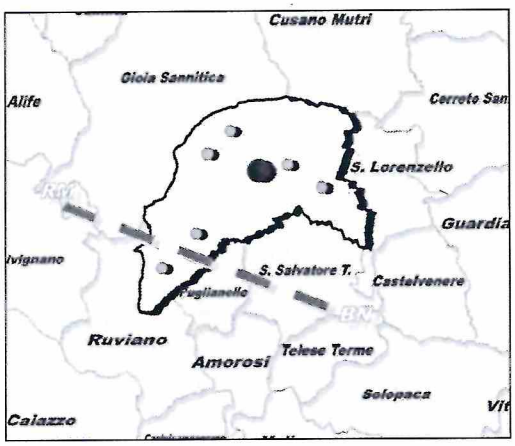
PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/ 2011)

Adottato con delib. di G.C. n°58 del 06/07/2016 e adeguato alle osservazioni accolte con delib. di G.C. n°32 del 15/02/2018

IL SINDACO: (dott. Nino Lombardi)

1:25000 ○ 1:10000 ○ 1:5000 ○ 1:2000 ○



- DISPOSIZIONI STRUTTURALI *a tempo indeterminato (ex art.3. co.3 lett. a) L.R. 16/2004)*
- DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE *a tempo determinato (ex art.3. co.3 lett.b) L.R. 16/2004)*
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE *(ex art. 23 - comma 8 L.R. 16/2004)*
- ATTI DI PROGRAMMAZIONE (API) *(ex art. 25 - L.R. 16/2004)*
- RAPPORTO AMBIENTALE *(ex art. 47 co. 2 - L.R. 16/2004)*
- RELAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE *(ex art. 47 co. 4 - L.R. 16/2004)*
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA *(ex art. 5 - D.P.R. 357/97)*

Sistema insediativo: Centri della Valle del Titerno

SIGLA	ALLEGATO
ET.06	06

VALUTAZIONE DI INCIDENZA (STUDIO DI INCIDENZA PER LA VINCA)

STUDI TEMATICI

STUDIO GEOLOGICO	: dr. Geol. Antonio Cofrancesco
STUDIO AGRONOMICO	: dr. Agr. Angelo Iride
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	: prof. Franco Gismondi

progetto :

Geom. Giuseppe Lavorgna
R.U.P.

dr. Agr. Angelo Iride

Firmato digitalmente da: IRIDE ANGELO
Ruolo: 4.11 Dottore Agronomo
Organizzazione: CONAF
Unità organizzativa: N. Iscr. 221Sez. Ar. 221Ord Terr Dott Agronomi Dott Forestali BN
Data: 27/03/2023 08:41:25

Arch. Pio Castiello

CASTIELLO PIO
ORDINE ARCHITETTI
PPC PROV.
BENEVENTO
architetto
27.03.2023 06:48:37
GMT+00:00

AGGIORNAMENTO MARZO 2023

2018

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

1.0 - INTRODUZIONE 2

1.1 - La Direttiva "Habitat" 92/43/CEE 2
1.1.1 - Definizione di habitat 2
1.1.2 - Definizione di specie 2
1.2 – Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE 3

2.0 – LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) 4

2.1 - Le caratteristiche della Valutazione di Incidenza Ambientale (art.6 direttiva"Habitat") 4
2.2 - La procedura della VIncA 5
2.2.1 - Riferimenti normativi 7
2.4 - Rete Natura 2000 8
2.4.1 - Obiettivi di Conservazione dei Siti Natura 2000 9
2.5 - Rete Natura 2000 per la Regione Campania 10
2.4.2 - Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 in Campania 12
2.6 – L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) 13

3.0 - DESCRIZIONE DEL QUADRO AMBIENTALE 16

3.1 – Inquadramento territoriale del Comune 16
3.2 - Clima 17
3.3 – Caratteristiche orografiche e morfologiche del territorio 18
3.3.1 - Classificazione dei suoli 18

4.0 - SITI NATURA 2000 SUL TERRITORIO COMUNALE 19

4.1 – ZSC IT 8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano": individuazione 19
4.1.1 – Specie di flora e fauna: elenco 22
4.1.2 - Misure di Conservazione specifiche 24
4.2 - ZSC IT 8020009 "Pendici meridionali del Monte Mutria" 27
4.2.1– Specie di flora e fauna: elenco 28
4.2.2 - Misure di Conservazione specifiche 30
4.3 – ZPS IT 8010026 "Matese" 33
4.3.1 – Specie di flora e fauna: elenco 35
4.3.2 - Misure di Conservazione della ZPS 37
4.4 – Biodiversità 38

5.0 STUDIO DI INCIDENZA 40

5.1 - Screening 40
5.2 - Tipologie delle azioni: Obiettivi ed Azioni del PUC 41
5.3.1 – "Zona EF – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale" (effetti diretti) 45
5.3.2 – "Zona EP – Agricola produttiva" (effetti indiretti) 46
5.3.3 – "Zona ET – Agricola di tutela" (effetti diretti) 48
5.3.4 – "Zona EO – Agricola ordinaria" (effetti diretti) 48
5.3.5 – "Zona F3 – Attrezzature religiose" (effetti diretti) 49
5.3.6 – "Zona ES – Agricola di salvaguardia periurbana" (effetti indiretti) 50
5.4 – Valutazione degli effetti diretti e a distanza sui Siti Natura 2000 50

6.0 - MITIGAZIONI 55

6.1 - Perturbazioni delle specie 56

7.0 - SOLUZIONI ALTERNATIVE 57

CONCLUSIONI 58

BIBLIOGRAFIA 59

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

1.0 - INTRODUZIONE

1.1 - La Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

Nel 1992 con la sottoscrizione della Convenzione di Rio sulle Biodiversità, tutti gli stati Membri della Comunità Europea hanno riconosciuto la conservazione in sito degli ecosistemi e degli habitat naturali come priorità da perseguire, ponendosi come obiettivo quello di *"anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali ed estetici"*. Tale visione è presente a livello legislativo nelle due direttive comunitarie "Habitat"[1] e "Uccelli" che rappresentano i principali strumenti innovatori della legislazione in materia di conservazione della natura e della biodiversità; in esse è colta l'importanza di una visione di tutela della biodiversità attraverso un approccio ad ampia scala geografica.

La direttiva 92/43/CEE sinteticamente definitiva direttiva "Habitat" rappresenta lo strumento caratterizzante un approccio innovativo per individuare azioni coerenti che consentano l'uso del territorio e lo sfruttamento delle risorse in una logica di sviluppo sostenibile per il mantenimento vitale degli ecosistemi. La Direttiva fornisce indirizzi concreti per le azioni e per la costituzione di una rete europea NATURA 2000, di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario.

Lo scopo della direttiva "Habitat " 92/43/CEE è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio comunitario.

1.1.1 - Definizione di habitat

Per habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della predetta direttiva) si intendono quegli habitat che rischiano di scomparire dalla loro area di ripartizione, quelli che hanno un'area di ripartizione ristretta a causa della loro regressione o che hanno l'area di ripartizione ridotta. Sono di interesse comunitario anche gli habitat che costituiscono esempi notevoli delle caratteristiche tipiche di una o più delle cinque zone biogeografiche interessate dalla direttiva tra cui si citano l'alpina, l'atlantica, la continentale e la mediterranea.

All'interno di questo elenco sono individuati con un asterisco gli habitat prioritari per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare per la grande importanza che essi rivestono nell'area in cui sono presenti.

1.1.2 - Definizione di specie

Le specie di interesse comunitario (elencate nell'Allegato II, IV e V della direttiva) vengono suddivise in base alla loro consistenza numerica o livello di minaccia di estinzione, e quindi la suddivisione risulta così articolata: specie

[1]Direttiva 92/43 CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche Adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera del 30 maggio 2006, Rep. N. 20/2006 n. 42488/2006.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

in pericolo, vulnerabili, rare ed endemiche. Le specie prioritarie, individuate nell'allegato II con un asterisco, sono le specie in pericolo per la cui conservazione l'Unione Europea ha una particolare responsabilità.

1.2 – Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE

La Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" è la prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat. Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003.

La Direttiva Uccelli riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici; si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includano i territori più adatti alla sopravvivenza di queste specie. Diversamente dai SIC, la cui designazione in ZSC richiede una lunga procedura, le ZPS sono designate direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000.

La Direttiva invita gli Stati membri ad adottare un regime generale di protezione delle specie, che includa una serie di divieti relativi a specifiche attività di minaccia diretta o disturbo; si vieta anche il commercio di esemplari vivi o morti o parti di essi, con alcune eccezioni per le specie elencate nell'Allegato III.

La Direttiva riconosce la legittimità della caccia per le specie elencate in Allegato II (II/1 in tutti gli Stati membri; II/2 negli Stati menzionati) e fornisce indicazioni per una caccia sostenibile. In particolare, vieta l'uso di metodi di cattura o uccisione di massa o non selettivi, ed in particolare quelli elencati nell'Allegato IV a). Vieta altresì qualsiasi tipo di caccia con i mezzi di trasporto elencati nell'Allegato IV b).

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

2.0 – LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

2.1 - Le caratteristiche della Valutazione di Incidenza Ambientale (art.6 direttiva"Habitat")

La "Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)", è una procedura per identificare e valutare le interferenze di un piano, di un progetto o di un programma su un Sito della Rete Natura 2000. Tale valutazione deve essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del Sito stesso che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", per i quali il Sito è stato istituito. In ambito nazionale ed europeo non è stata ancora identificata una metodologia di elaborazione degli studi per la Valutazione di Incidenza che sia riconosciuta a livello giuridico in maniera specifica o comunque suffragata da esperienze consolidate nel tempo. In particolar modo, solo negli ultimi anni si stanno sviluppando le prime esperienze significative rispetto a piani o programmi di sviluppo o progetti di reti elettriche. In questo contesto, facendo riferimento a documenti metodologici esistenti, è stata elaborata una metodologia operativa di valutazione che considera le interferenze potenziali su un sito Natura 2000 di una linea elettrica ad alta tensione. La valutazione di incidenza, con le giuste valutazioni ed interpretazioni, costituisce uno strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

La valutazione di incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come uno strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete[2]. Gli strumenti di pianificazione ed i progetti, devono recepire gli indirizzi della direttiva "Habitat" e garantire il coordinamento delle finalità di conservazione ai sensi della direttiva stessa con gli obiettivi da perseguire nella pianificazione e le conseguenti azioni di trasformazione. Più precisamente, tali piani devono tenere conto della presenza dei siti Natura 2000 nonché delle loro caratteristiche ed esigenze di tutela.

Dunque è necessario che contengano:

- *il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000;*
- *il loro stato di conservazione;*
- *il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie in essi contenuti;*
- *e opportune prescrizioni finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat delle specie presenti.*

[2] Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento Tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat".

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

2.2 - La procedura della VIncA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Infatti, "*la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi*". Il percorso logico della valutazione di incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecing Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente[3]. La valutazione d'incidenza contiene la descrizione dettagliata del piano o del progetto che facente riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate. Unitamente a suddetta descrizione, presenta inoltre un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze ambientali derivanti dal Piano si prenderanno in considerazione la qualità delle risorse naturali, la capacità di rigenerazione di tali risorse e la capacità di carico dell'ambiente

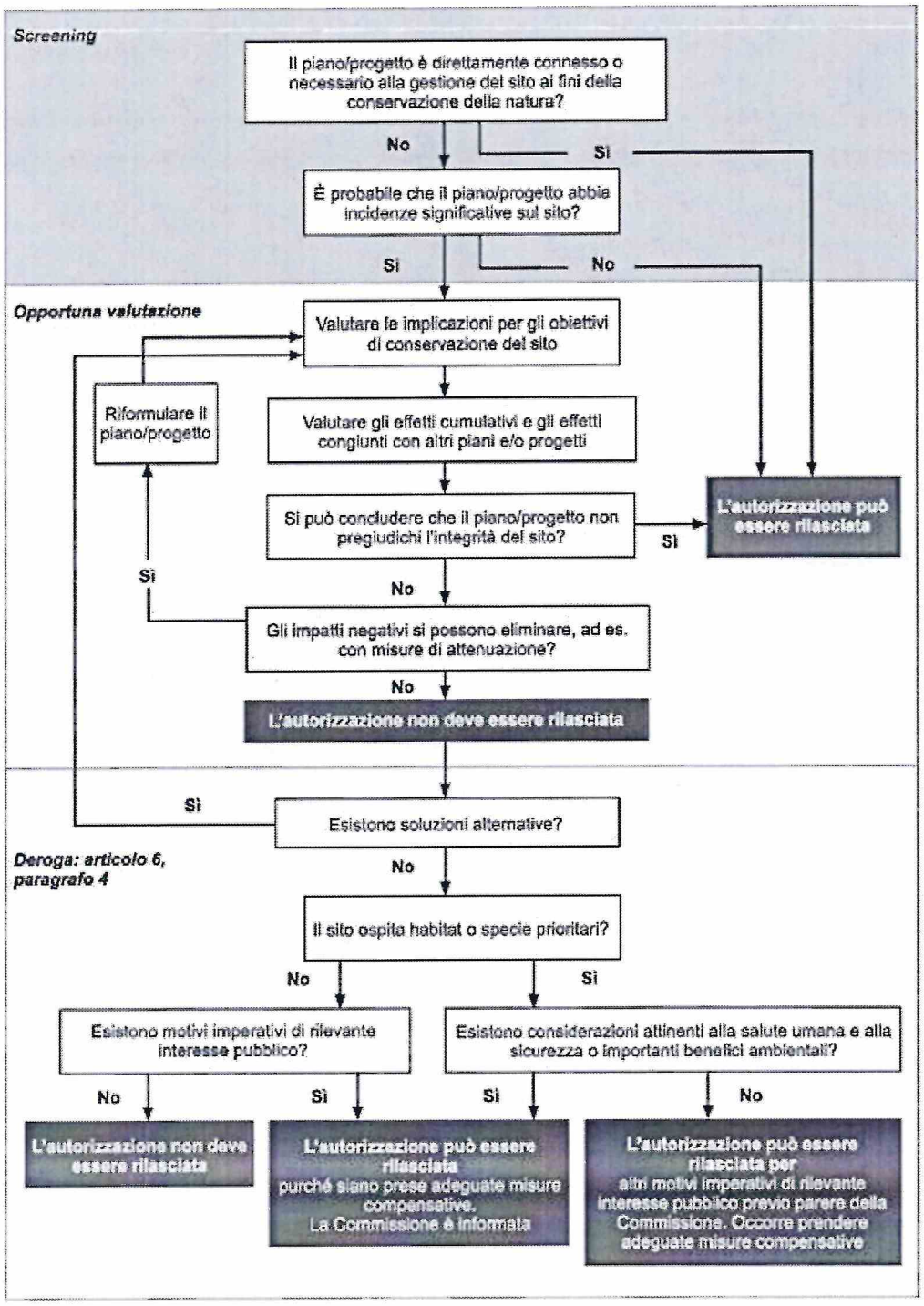
La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

- ***FASE 1: verifica*** *– processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;*
- ***FASE 2: valutazione "appropriata"*** *– analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;*
- ***FASE 3: analisi di soluzioni alternative*** *– individuazione e analisi di eventuali situazioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;*
- ***FASE 4: definizione di misure di compensazione*** *– individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistono soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.*

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, il grafico della procedura sancita dall'art.6, paragrafi 3 e 4 correlato alle fasi valutative:

[3] Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio V.I.A. – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alla disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06



Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).

Si intende sottolineare che l'iter delineato non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva. Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza si potrà fare riferimento all'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

2.2.1 - Riferimenti normativi

- **Direttiva Europea 79/409/CEE del 02-04-1979** Relativa alla conservazione degli uccelli Selvatici. Pubblicata nella G.U.C.E. del 25-04-1979, n. L. 103
- **Direttiva Europea 92/43/CEE del 21-05-1992** Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Pubblicata nella G.U.C.E. del 22-07-1992, n L. 206
- **D.P.R. n. 357 del 08-09-1997** Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, sostituito dall'art. 6 **DPR 12 marzo 2003 (G.U. n 124 del 30 maggio 2003)**
- **D.P.R. n. 120 del 12-03-2003** Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8- Settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Pubblicato nella G.U. del 30-05-2003, n.124
- **D.G.R. n. 590 del 14 Marzo 2005**
- Le indicazioni tecnico – amministrativo - procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) **(GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019**)

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

La normativa Nazionale

Il D.P.R. 357/97, così come integrato e modificato dal D.P.R. 120/2003[4], affida alle regioni e province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario. Infatti, l'art. 4

[4] Con la Pubblicazione del D.P.R. 120/2003, le regioni e province autonome dovranno adeguare la propria normativa alle modifiche apportate dall'art.5 del D.P.R. 357/97, in particolare dovranno prevedere l'applicazione della procedura, oltre che dei piani, a tutti gli interventi suscettibili di avere incidenze sui siti Natura 2000 e non solo alle tipologie di progetto previste negli elenchi delle norme sulla

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

comma 1, specifica che esse debbano sia individuare le misure opportune per evitare l'alterazione dei proposti siti di importanza comunitaria sia attivare le necessarie misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione (art. 4, comma 2). L'art. 7, inoltre, stabilisce che le regioni e le province autonome adottino idonee misure per garantire il monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Nel recepimento del D.P.R. 357/97 e della Direttiva 92/43/ CEE le regioni e le province si sono per lo più attivate in modo settoriale, agendo sulla base di necessità contingenti, ciò risulta ancora più evidente dalla constatazione che la maggior parte dei provvedimenti sono atti di tipo amministrativo, come delibere di giunta, e non leggi regionali.

La normativa Regionale

A livello locale le Regioni, cui spetta la potestà legislativa in materia urbanistica, impegnate nella definizione delle nuove leggi per il governo del territorio, non hanno potuto ignorare la Direttiva Comunitaria e quanto più di recente definito circa la tutela ambientale e la conservazione del territorio.

D. G. R. n. 795 del 19/12/2017 della"Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema" – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

2.4 - Rete Natura 2000

"Natura 2000" è uno strumento definito dall'Unione Europea per la conservazione della biodiversità (Direttiva 92/43/CEE "Habitat") ed il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna, che possono essere minacciati e subire, quindi, danneggiamenti. Si definisce *"Rete Natura 2000"* l'insieme dei siti di interesse comunitario e di zone di protezione speciale, considerato di grande valore in virtù di singolari caratteristiche e specificità di habitat e delle varietà di fauna e flora che si riscontrano sui siti.

L'obiettivo della Rete Natura 2000, come già accennato, è quello di garantire la sopravvivenza a lungo termine di delle specie e degli habitat e, dunque, di proteggere la conservazione dell'integrità ambientale ed ostacolare le possibili minacce per le specie di flora e di fauna presenti sui siti.

Gli Stati membri dispongono di un quadro comune d'intervento a favore della conservazione delle specie e degli habitat naturali. Esistono due tipi di siti nella rete Natura 2000:

- *Zone di Protezione Speciale (ZPS);*
- *Zone Speciali di Conservazione (ZSC).*

I siti sono scelti dai singoli Stati membri ma la Commissione può essere all'origine di una procedura di consultazione bilaterale, se constata che un sito importante non è stato inserito nella rete Natura 2000 (articolo 5.1 della direttiva Habitat).

Valutazione di Impatto Ambientale, così come erroneamente stabiliva il D.P.R. 357/97. Inoltre in base all'art.6, comma5, del nuovo decreto, le stesse Regioni e Province autonome, dovranno definire, per quanto di propria competenza, le modalità di presentazione degli studi necessari alla valutazione di incidenza, individuare le autorità competenti alla verifica degli studi stesi e definire i tempi ed infine stabile le modalità di partecipazione alle procedure in caso di piani interregionali.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Zone di protezione speciale (ZPS)

La direttiva 79/409/CEE (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) chiedeva agli Stati membri dell'Unione Europea di designare delle ZPS ossia dei territori idonei per numero, estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli minacciate, vulnerabili o rare citate nell'allegato I della direttiva.

Il progetto "Important Bird Areas"(IBA) di BirdLife International serve come riferimento per istituire le ZPS. Le zone scelte sono dei luoghi di riproduzione, di alimentazione o di migrazione e sono quindi considerate particolarmente importanti per la conservazione degli uccelli. La designazione delle ZPS è relativamente semplice e si fa a livello nazionale senza dialogo con la Commissione europea visto che le ZPS derivano direttamente dalle IBA.

Zone speciali di conservazione (ZSC)

Le Zone Speciali di Conservazione, instaurate dalla Direttiva Habitat nel 1992, hanno come obiettivo la conservazione di questi siti ecologici: habitat naturali o semi-naturali d'interesse comunitario, per la loro rarità, o per il loro ruolo ecologico primordiale (la lista degli habitat è stabilita nell'allegato I della Direttiva Habitat); le specie di fauna e flora di interesse comunitario, per la rarità, il valore simbolico o il ruolo essenziale che hanno nell'ecosistema (la cui lista è stabilita nell'allegato II della Direttiva Habitat).

2.4.1 - Obiettivi di Conservazione dei Siti Natura 2000

Gli obiettivi di conservazione rappresentano delle finalità da conseguire per il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e specie di un Sito Natura 2000.

Le Zone Speciali di Conservazione ZSC e le Zone di Protezione Speciale ZPS, vengono individuati secondo i criteri di selezione indicati nell'allegato III della Direttiva. Per ogni sito, vengono fornite alcune essenziali informazioni, quali: la mappa del sito, la denominazione, l'ubicazione, l'estensione, le informazioni ecologiche sulla base dei criteri specificati nella stessa direttiva. Una volta che un sito di importanza comunitaria (SIC) viene definitivamente inserito nell'elenco, lo Stato membro designa tale area come zona speciale di conservazione (ZSC), stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi rilevati nonché alla luce dei rischi di degrado o di distruzione che incombono su detti siti. Sulla scorta di tali premesse e in riferimento al principio di tutela di habitat, flora e fauna che riguardano un sito individuato come ZSC o ZPS, si individuano gli "obiettivi di conservazione" al fine di addivenire ad un miglioramento degli elementi naturali presenti o al ripristino di habitat per garantire la difesa della biodiversità. Nell'adottare gli obiettivi di conservazione per un sito Natura 2000, è necessario (ai sensi dell'articolo 4, paragr. 4, Dir. "Habitat") stabilire le priorità e, quindi, gli obiettivi principali, in base allo stato del Sito e le possibili azioni per il ripristino dello stesso. In effetti, si ritiene necessario garantire uno stato di conservazione del sito tale da rendere integro l'insieme di flora e fauna presenti, con particolare riguardo alle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli presenti in maniera significativa in un Sito e alle specie migratorie che ritornano, regolarmente, sullo stesso.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

2.5 - Rete Natura 2000 per la Regione Campania

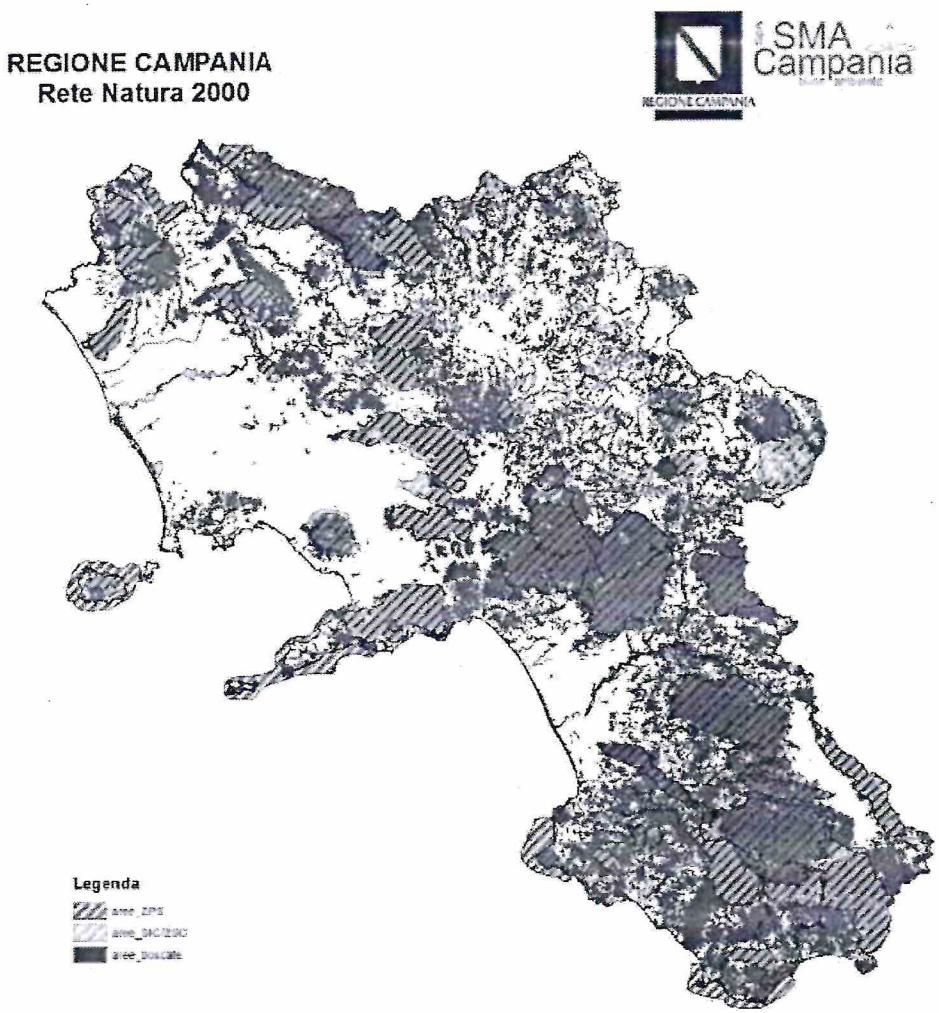
La Regione Campania presenta un vasto patrimonio naturale di tutela. La varietà naturale è una conseguenza dell'articolato sistema climatico e geologico del territorio regionale, che genera un'elevata diversificazione di paesaggi, mare montagna pianura e collina, e quindi, di vegetazione e fauna. Paesaggio naturale e antropico non possono essere considerate due entità contrapposte ma che si intersecano; infatti, ed è difficile pensare a territori, come quelli della costiera Amalfitana, attraverso una separazione tra uomo e ambiente, paesaggio costruito e naturale. E' grazie alla natura dei territori, che in Campania si producono eccellenze agro-alimentari conosciute in tutto il mondo e che contribuiscono, anche allo sviluppo economico sostenibile.

Con decreto del 21 maggio 2019, è stata avviata la Designazione di 103 zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania. (19A03533) (GU Serie Generale n.129 del 04-06-2019).

1. *Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i 103 siti insistenti nel territorio della Regione Campania, gia' proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, come da Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.*
2. *La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC inclusi nella decisione di esecuzione della Commissione europea 2019/17/UE. Tale documentazione e' pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.*

Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee. Di seguito si riporta la cartografia della SMA Campania con l'individuazione dei Siti di tutela (ZSC, già SIC, e ZPS) che rientrano nella Rete Natura 2000 per la Regione Campania:

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06



Come si evince dalla cartografia sopra riportata, il territorio regionale è caratterizzato dalla presenza di numerose aree boscate, nonché aree definite di "interesse comunitario" e designate come Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse comunitario (SIC) / Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

In particolare sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea, i 103 siti insistenti nel territorio della Regione Campania, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, come da Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto. Inoltre, la cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC inclusi nella decisione di esecuzione della Commissione europea 2019/17/UE.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

2.4.2 - Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 in Campania

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti dalla Regione Campania[5], si applicano ai Siti di Interesse Comunitario che si trovano in un determinato territorio; *nel comune sono presenti due Zone Speciali di Conservazione, ZSC.* Le misure di conservazione individuate e descritte per i Siti, si aggiungono alle disposizioni nazionali e in materia di controllo e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato nelle misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive. La misure di conservazione che si riferiscono ad un determinato Sito, si applicano su tutta la superficie ricoperta dal SIC; nel caso in cui la misura risulti accompagnata dal codice di uno o più habitat, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat evidenziato. Con Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017, sono state definite le misure di conservazione per la Regione Campania relativamente ai Siti di Interesse comunitario, definiti come ZSC e ZPS. La Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, ha approvato le Misure di conservazione dei Siti di Interesse Comunitario, la designazione delle Zone Speciali di Conservazione e la rete Natura 2000 della Regione Campania. Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel documento, sono finalizzate alla designazione dei SIC in Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Si precisa che nei successivi paragrafi, per l'individuazione delle specie vegetali e animali, si utilizzeranno le seguenti iniziali:

A – anfibi, F – pesci, I – invertebrati, M – mammiferi, P – piante, R – rettili, B – uccelli.

Sulle aree designate come ZSC, si applicano obblighi e divieti con particolare riguardo alla tutela degli habitat attraverso i seguenti divieti

Misure di Conservazione Generali che si applicano in tutte le ZSC della Campania, secondo il Decreto MATTM del 17/10/2007:

- *divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:*
- *1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);*
- *2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.*
- *Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;*
- *b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce*

[5] Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, DIP 52 DG 05, Unità Operativa Dirigenziale 08, Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e Riserve Naturali.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- *1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;*
- *2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;*
- *3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;*
- *4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;*
- *5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.*
- *c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;*
- *d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;*
- *e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;*
- *f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;*
- *g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n.1967/06;*
- *h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;*
- *i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.*

2.6 – L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, è una organizzazione non governativa internazionale che ha come *mission* quella di incoraggiare le società di tutto il mondo nel conservare l'integrità della natura nella sua diversità di fauna e nell'assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile. Il programma si confronta con due temi emergenti del mondo moderno, la Produzione globale e Modelli di consumo connessi, che stanno distruggendo i sistemi naturali di supporto alla vita secondo modalità persistenti e pericolosamente elevate.

Il programma dell'IUCN si basa, dunque, su **3 tematiche principali** che mirano a:

Valorizzare e conservare la natura - migliora il "core business" dell'IUCN sulla conservazione della biodiversità, enfatizzando i valori materiali e immateriali della natura.

Governance efficace ed equo di utilizzo della natura - consolida lavoro dell'IUCN sulle relazioni uomo-natura, i diritti e le responsabilità, e l'economia politica della natura.

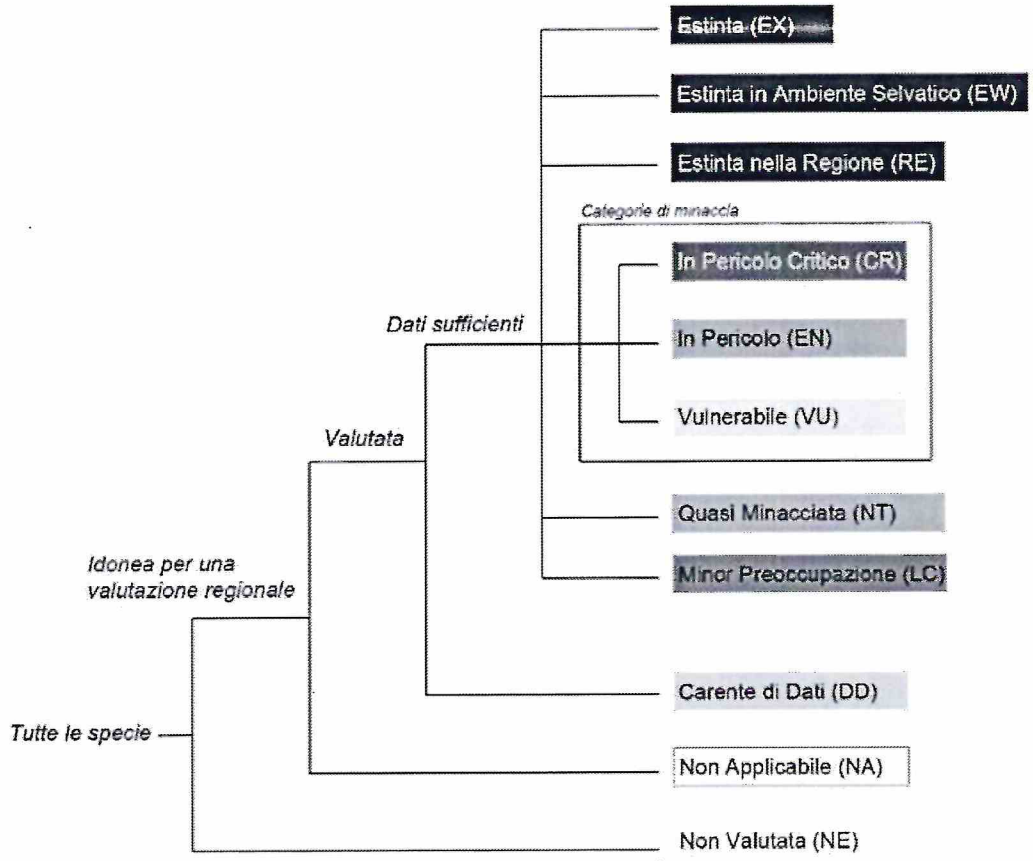
Promozione di nature-based solutions per le sfide globali del clima, della crisi alimentare e dello sviluppo - espande il lavoro dell'IUCN sul contributo che la natura può fornire per affrontare i problemi dello sviluppo sostenibile, del cambiamento climatico, della sicurezza alimentare e dello sviluppo sociale ed economico. Sulla base delle conoscenze approfondite sui legami fra conoscenza, politica ed azione concreta il Programma promette di proporre tre risultati globali i quali sono anche adattati e applicato dai programmi regionali IUCN e dalle Commissioni:

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

1. *La conoscenza credibile e affidabile per la valutazione e la conservazione della biodiversità porta ad una migliore politica e azione contrario sul terreno.*
2. *Il miglioramento dei meccanismi di governance rispetto alla gestione delle risorse naturali rafforza i diritti e fornisce un equo approccio di conservazione con tangibili benefici per la sussistenza delle popolazioni locali.*
3. *Gli ecosistemi in salute e ben gestiti forniscono vantaggiosi contributi per affrontare le sfide globali del cambiamento climatico della sicurezza alimentare e dello sviluppo sociale ed economico.*

Lo Statuto dell'IUCN prevede che i membri dell'Unione si organizzino in comitati ristretti di carattere nazionale o regionale in cui ciascun membro ha il diritto di aderire. I comitati nazionali godono di una propria autonomia e lavorano in collaborazione con il Segretariato e le Commissioni al fine di formulare, coordinare e realizzare i programmi dell'Unione nel loro Stato o regione di riferimento. Il Comitato Nazionale Italiano, il cui presidente è Carlo Zaghi, è uno dei 49 Comitati Nazionali riconosciuti dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN). Il Comitato ha individuato quale priorità urgente la definizione delle Liste Rosse Nazionali ed ha, quindi, programmato di realizzare tali liste rosse nazionali, utilizzando la metodologia IUCN, per i seguenti gruppi animali: Mammiferi (terrestri e marini), Anfibi e Rettili, Pesci d'acqua dolce, Elasmobranchi marini. Allo stato attuale il Comitato partecipa anche alla fase finale della presentazione della Lista Rossa Nazionale sugli Uccelli, realizzata a cura del Ministero dell'Ambiente e della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU- BirdLife). Tutte le Liste Rosse sono attualmente consultabili sul sito. La Lista Rossa, a livello globale, rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione ed il rischio di estinzione delle specie animali e vegetali. In particolare, a livello nazionale e regionale, il grado di conservazione di una specie può essere diverso da quello globale. Spesso le popolazioni regionali sono una frazione di quelle globali, dunque il loro rischio di estinzione può essere maggiore. Esistono, però, specie in rapido declino globale ma localmente stabili. Grazie alla cortese disponibilità della Società Botanica Italiana anche la Lista Rossa delle Policy Species della Flora Italiana è disponibile. Di seguito si riporta uno schema riassuntivo relativo alla valutazione del rischio di estinzione, basata sulle undici Categorie di rischio definite dalla IUCN applicata alle specie per le quali si ha la definitiva certezza che anche l'ultimo individuo sia deceduto, e Estinto in Ambiente Selvatico, assegnata alle specie per le quali non esistono più popolazioni naturali ma solo individui in cattività, fino alla categoria Minor Preoccupazione adottata per le specie che non rischiano l'estinzione nel breve o medio termine. Le categorie con maggiore rischio sono colorate in rosso, arancione e giallo e si riferiscono rispettivamente alle specie che vengono definite in Pericolo Critico (CR), Pericolo (EN) e Vulnerabile (VU).

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06



COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

3.0 - DESCRIZIONE DEL QUADRO AMBIENTALE

3.1 – Inquadramento territoriale del Comune

Il Comune di Faicchio è situato nella valle del Titerno, ai piedi del Monte Acero, propaggine del Monte Matese e antico limite fra i Sanniti Caudini e i Pentri; si estende su una superficie complessiva di oltre 43 chilometri quadrati e fa parte della Provincia di Benevento, capoluogo dal quale dista circa 40 km.

Confina a Nord con Cusano Mutri e Gioia Sannitica, a Nord-Ovest ancora con Gioia Sannitica, a Sud- Ovest con Ruviano, a Sud con Puglianello e San Salvatore Telesino, e a Est con San Lorenzello La rete viaria di Faicchio si impernia su due strade di interesse provinciale: la S.P. Telese-Piedimonte Matese, che attraversa il Comune passando al centro della fascia collinare mediana densamente abitata, valica il Titerno e prosegue per San Salvatore e Telese; la S.P. Faicchio-San Lorenzello, che collega direttamente i due centri correndo ai piedi del Monte Erbano. Tramite la prima arteria si raggiunge facilmente la SS 372 Telesina (Superstrada Benevento-Telese-Caianello), che pure attraversa il territorio comunale e collega il capoluogo di provincia con l'autostrada "del Sole".

Dal punto di vista ambientale il territorio di Faicchio si presenta variamente singolare, essendo peraltro disciplinato dal Piano Territoriale Paesistico - Ambito Massiccio del Matese, approvato con D.M. del 04/09/2000 (G.U. n.254 del 30/10/2000), e ricompreso in parte nel perimetro del Parco Regionale del Matese, istituito con delibera di G.R. n.1407 del 12.04.2002 (BURC n.28 del 10.06.2002). Inoltre, tra le valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche del territorio vanno menzionate l'ecosistema fluviale del torrente Titerno ed i numerosi boschi, fino a quelle parti del territorio individuate come Siti Natura 2000, in particolare due Zone Speciali di Conservazione e una Zona di Protezione Speciale per la tutela dell'avifauna selvatica.

Inoltre il Comune di Faicchio fa parte della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro che comprende 17 comuni e si estende sull'Appennino campano tra la valle telesina, le colline dell'alto Tammaro ed il massiccio del Matese. Inoltre il comune di Faicchio appartiene alla Regione Agraria n. 4 - Colline del Calore Irpino Inferiore.

Notevole e inoltre il patrimonio storico–culturale: di particolare interesse e il piccolo centro storico che ancora oggi conserva l'impianto originario di centro medioevale, contraddistinto inoltre per elementi architettonici e monumentali di pregio ancora visibili quali il centralissimo Castello feudale.

tab_ informazioni territoriali – fonte ISTAT

Indicatore	Unità di misura	Valore
Superficie territoriale	Kmq	***43,88***
Pop. Residente (01.01.2022)	n.	***3.370***
Densità abitativa	ab/Kmq	***76,61***
Altitudine del centro	m. slm	***175***
Altitudine minima	m. slm	***45***
Altitudine massima	m. slm	***1332***
Zona Sismica		***1***
Zona climatica		***C***

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Aree naturali protette e/o tutelate	
Numero di parchi naturali e riserve presenti sul territorio comunale	1
Numero di ZSC presenti sul territorio comunale	2
Numero di ZPS presenti sul territorio comunale	1

3.2 - Clima

Il clima, o più correttamente il sistema climatico, include l'atmosfera, gli oceani, le terre emerse, la criosfera e la biosfera. È definito come "il tempo meteorologico medio" su determinate aree territoriali e scale temporali lunghe almeno 30 anni. Su scale di spazio e tempo più brevi si parla di tempo meteorologico (quello che ci viene giornalmente presentato dalle previsioni del tempo). Il clima terrestre globale è influenzato da tutte queste variazioni a cui vanno aggiunti i suoi meccanismi intrinseci di retroazione (feedback), che possono essere positivi o negativi. Tra i fattori che influenzano il clima, vi sono anche i cambiamenti della radiazione solare incidente (ad esempio, variazioni dell'orbita della Terra attorno al Sole); la variazioni dell'albedo (la frazione di radiazione solare che viene riflessa in varie parti della Terra, ad es., dalla copertura nevosa, dal ghiaccio, dalla vegetazione, dai deserti e dalle particelle aerosol in atmosfera, le variazioni dell'effetto serra naturale.

La zona climatica di appartenenza indica in quale periodo e per quante ore è possibile accendere il riscaldamento negli edifici. La classificazione può essere indicativa rispetto alle azioni di Piano, in prossimità dei limiti dell'area di salvaguardia.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009, si riporta la classificazione climatica per il territorio comunale:

Zona climatica **C**	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 1.389	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

La zona climatica di appartenenza indica in quale periodo e per quante ore è possibile accendere il riscaldamento negli edifici.

Tabella delle zone climatiche		
Zona climatica	**Periodo di accensione**	**Orario consentito**
A	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	nessuna limitazione	nessuna limitazione

Il clima è quello tipico dell'Appennino meridionale continentale, mitigato dalla presenza del Fiumi Volturno, che lambisce il territorio ad ovest; poco marcate le escursioni termiche e pluviometriche che si evincono dai dati registrati dalla stazione meteorologica del Comune di Telese Terme.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

3.3 – Caratteristiche orografiche e morfologiche del territorio

L'area ad Ovest del territorio comunale è tipicamente preappenninica e comprende le cime dei rilievi montuosi e la sponda sinistra del Fiumi Volturno. L'area ad Est è lambita dal Torrente Titerno.

La parte a Nord è caratterizzata dal Monte Monaco che supera i 1300 metri di altezza invece la parte a Sud presenta un andamento pianeggiante stante la presenza del Monte Acero, a 736 metri di altezza.

Dal punto di vista orografico il Comune si presenta, di fatto, molto eterogeneo; sul territorio si alternano porzioni di territorio pianeggiante a superfici montuose:

1) Zona di Fondovalle, ad andamento pianeggiante e sub pianeggiante, con altezze medie variabili tra i 45 e 75 mt s.l.m. e pendenze oscillanti tra l' 1 ed il 5%, formate da zone ondulate, talora a dorso d'asino caratterizzate da sedimenti miocenici del complesso argilloso – arenaceo che si raccordano in continuità topografica con ampie ed estese zone nettamente pianeggianti o sub pianeggianti.
2) Zona Pedemontana, di raccordo tra la zona montana ed il fondovalle, con altezze medie variabili tra i 76 e 252 mt, con pendenze comprese tra i 7 ed il 25 %, questa sede è caratterizzata da affioramenti di materiali fliscioidi eterogenei, nonché da esotici di origine carbonatica.
3) Zona Montana, costituita dalle alte e medie pendici del versante meridionale del Monte Monaco di Gioia e da quelle del Monte Acero con altezza medie comprese tra i 253 e i 1332 mt, con pendenze generalmente non inferiori al 30%.

3.3.1 - Classificazione dei suoli

In generale il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di colture olivicole, viticole e zootecniche con aziende caratterizzate da una produttività delle risorse decisamente inferiore a quella media della pianura. Le superfici boschive, i pascoli montani e gli argini del Fiume, sono aree di preminente valore paesaggistico – naturalistico, da preservare stante le inibizioni di cui all'art.23 della L.R. 16/2004. Sono presenti superfici investite ad oliveto, a vigneto, nonché aree investite a frutteto.

Le colture insediate nel territorio hanno, in larga parte, carattere secolare e rappresentano un forte legame con la tradizione. Tenendo conto di tali valori naturalistici e della presenza dei Siti Natura 2000 su larga parte del territorio, l'orientamento della programmazione urbanistica è evidentemente volto alla salvaguardia del territorio anche nel rispetto della Direttiva Comunitaria ed i vincoli previsti dalla legge 16/04.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

4.0 - SITI NATURA 2000 SUL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di tre Siti della Rete Natura 2000; si tratta, nello specifico, delle Zone Speciali di Conservazione ***ZSC IT 8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano"*** e ***ZSC IT 8020009 "Pendici meridionali del Monte Mutria"*** e della Zona di Protezione Speciale, per la salvaguardia dell'avifauna selvatica, ***ZPS IT 8010026 "Matese".***

Nello specifico, una zona speciale di conservazione ZSC, ai sensi dell'art 3 del DPR n° 357/97, è un SIC che viene adottato come ZSC dal Ministero dell'Ambiente entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco dei Siti di Interesse Comunitario; in suddette Zone di tutela ambientale sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea.

Le ZPS sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", per il raggiungimento dell'obiettivo di *"conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico",* attraverso politiche di tutela delle specie e degli habitat naturali in cui vivono, stazionano o si riproducono.

La valutazione di incidenza *"si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della Rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 20002".* Il D.P.R. 357/97 stabilisce che ogni Autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano, progetto o intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza.

4.1 – ZSC IT 8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano": individuazione

L'area di tutela indicata come "ZSC IT 8010027 - Fiumi Volturno e Calore Beneventano" si estende su una superficie di 4.924 ettari totali, ed interessa numerosi comuni, tra cui **Faicchio.**

L'area è caratterizzata dalla presenza del corso fluviale, situato tra il versante sud-occidentale del Matese ed il complesso del Roccamonfina e del Monte Maggiore, e scorre, nell'ultima parte, su terreni argillosi, ricevendo le acque del Calore Beneventano. Il territorio vanta la presenza di una grande varietà di specie vegetali ed è caratterizzato prevalentemente da tratti di foreste a galleria di Salix alba e Populus alba che si alternano ai coltivi.

La vulnerabilità dei luoghi, rende necessaria una politica atta alla tutela e alla salvaguardia delle peculiarità che contraddistinguono la Zona Speciale di Conservazione (ZSC); nello specifico si ritiene opportuno garantire, per quanto possibile, il mantenimento dell'integrità ambientale limitando il consumo dei suoli, la deturpazione di habitat o flora che riguardano il Sito, nonché l'immissione di reflui fognari agrari e scarichi di piccole industrie.

Di seguito si riporta la cartografia della "ZSC - IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano":

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Campania | Codice sito: IT8010027 | Superficie (ha): 4924

Denominazione: Fiumi Volturno e Calore Beneventano

Data di stampa: 06/12/2010

0 3 6 Km

Scala 1:250'000

Legenda

sito IT8010027

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

NATURA 2000

Il sito è influenzato dalla presenza del Fiume Calore e dall'area di confluenza con il Fiumi Volturno. In particolar modo, i fiumi hanno grande rilevanza nell'ambito delle reti ecologiche, determinando la presenza di flora e fauna

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

interessanti. La varietà di habitat presenti, evidenzia una predominanza (di circa il 30% della superficie totale del Sito) di arboreti, ma non esclude la presenza di tratti caratterizzati da alberi molto alti.

Infatti, date le peculiarità del territorio fortemente influenzato dai corsi d'acqua, si riscontrano riparie a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*).

Si può inoltre considerare la presenza di foresta di Salix Alba, alberi dalla chioma aperta, che arrivano fino ai 25 metri di altezza, e Populus Alba, alberi a foglie caduche alti fino a 30 m. Le due tipologie di albero, vivono solitamente associate. Entrambe le specie vegetali svolgono una funzione di consolidamento dei terreni di ripa e le pendici franose; in particolare il Populus Alba, è importantissimo nell'azione di stabilizzazione degli argini dei fiumi, anche in relazione alle grandi dimensioni dell'apparato radicale che presenta, che può raggiungere un'estensione di circa venti metri.

Dal punto di vista faunistico, sul sito si rileva una presenza considerevole di specie inserite nell'elenco del *Formulario Standard Natura 2000*. In particolare, le specie di tutela di cui all'Allegato I e II della Direttiva 79/409/CEE, sono esemplari che si possono riscontrare sulla ZSC in quanto stazionano, abitano e/o si riproducono nello stesso. In particolare, i volatili che stazionano o migrano sulla ZSC in esame, sono esemplari di avifauna di grande attenzione ambientale, che risultano essere anche importanti oggetto di studio per l'osservazione comportamentale. Numerose le specie ittiche presenti nelle acque fluviali tra cui il Barbus plebejus e la Lamperta.

Nella seguente tabella, si riportano la diversità degli habitat e delle specie animali e vegetali in riferimento all'area **ZSC - IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano, i**mportante corso fluviale situato, a nord, tra il versante sud-occidentale del Matese ed il complesso del Roccamonfina e del Monte Maggiore. Riceve le acque del Calore Beneventano. Sull'intera area si estendono tratti di foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, a stretto contatto con i coltivi; vi è una presenza interessante di avifauna migratrice e comunità di anfibi.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Diversità di habitat e specie (Natura 2000, Formulario Standard)	
Numero totale di habitat	**6**
Numero di specie di uccelli di interesse comunitario	**37**
Numero di specie di mammiferi di interesse comunitario	**8**
Numero di anfibi e rettili di interesse comunitario	**11**
Numero di pesci di interesse comunitario	**8**
Numero di invertebrati di interesse comunitario	**10**
Numero di specie vegetali di interesse comunitario	**0**

4.1.1 – Specie di flora e fauna: elenco

Di seguito si riporta l'elenco animali presenti nell'allegato I e nell'allegato II della direttiva Standard Natura 2000, e la valutazione di ogni specie:

tab. 3.1.1 – Elenco specie presenti sulla ZSC IT 8010027

Uccelli migratori abituali (elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Ciconia ciconia	**C**	**B**	**C**	**B**
Milvus migrans	**C**	**B**	**C**	**B**
Tringa glareola	**C**	**B**	**B**	**B**
Egretta garzetta	**C**	**B**	**C**	**B**
Ixobrychus minutus	**C**	**B**	**C**	**B**
Ardea purpurea	**C**	**B**	**C**	**B**
Alcedo Atthis	**C**	**B**	**C**	**B**
Caprimulgus europaeus	**C**	**B**	**C**	**B**
Circus aeruginous	**C**	**B**	**C**	**B**
Circus pygarus	**C**	**B**	**C**	**B**
Lanius collurio	**C**	**B**	**C**	**B**
Lullula arborea	**C**	**B**	**C**	**B**
Pandion haliaetus	**C**	**C**	**C**	**C**
Acrocephalus melanopogon	**C**	**C**	**C**	**C**
Nycticorax	**C**	**B**	**C**	**B**
Botaurus stellaris	**C**	**B**	**C**	**B**
Burhinus cedicnemus	**C**	**C**	**C**	**C**
Circus cyaneus	**C**	**B**	**C**	**B**
Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Alauda avernis	**C**	**B**	**C**	**B**
Columba palumbus	**C**	**B**	**C**	**B**

Coturnix coturnix	C	B	C	B
Gallinula chloropus	C	B	C	B
Lanius collurio	C	B	C	B
Gallinago gallinago	C	B	C	B
Larus argentatus	C	B	C	B
Streptotelia turtur	C	B	C	B
Turdus merula	C	B	C	B
Turdus philomelos	C	B	C	B
Vanellus vanellus	C	B	C	B
Turdus iliacus	C	C	C	C
Mammiferi (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Rhinolophus hipposideros	C	A	C	A
Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
Rhinolophus euryale	C	A	C	A
Myniopterus	C	A	C	A
Myotis capaccinii	C	A	C	A
Myotis emarginatus	C	A	C	A
Myotis myotis	C	A	C	A
Lutra lutra	C	B	B	B
Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Bombina variegata	C	B	C	B
Elaphe quatuorlineata	C	B	C	B
Emys orbicularis	C	B	C	B
Tritus Carnifex	C	B	C	B
Invertebrati (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Melanargia arge	C	B	C	B
Lindenia tetraphylla	B	B	A	B
Cerambyx cerdo	C	B	B	B
Callimorpha quadripunctaria	C	A	C	A
Pesci (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Leuciscus souffia	C	C	C	B
Rutilus rubilio	B	B	B	B
Alburnus albidus	B	B	B	A

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Barbus plebejus	C	B	B	B
Alosa fallax	C	B	C	A
Petrcoyzon marinus	D	-	-	-
Lampetra fluviatilis	D	-	-	-
Cobitis taenia	C	B	B	B
Lampetra planeri	C	B	B	B

La *Valutazione Globale* viene definita in base ai tre parametri *Popolazione*, *Conservazione* e *Isolamento*.
La lettera **A** indica un *valore eccellente*, la lettera **B** un *valore buono* e la lettera **C** un *valore significativo*.

4.1.2 - Misure di Conservazione specifiche

Ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, sono delineate le misure di conservazione dalla Regione Campania, nel documento *"Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania"* . Il sito la presenza di numerose specie animali di interesse comunitario; infatti sono presenti, in totale, 63 specie animali, inserite nel formulario standard Natura 2000 e altre 12 specie importanti.

È' obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B.

È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.

Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano alla ZSC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano", ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Obiettivi specifici di conservazione sono:

- *migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;*
- *rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali;*
- *migliorare lo stato di conservazione di Emys orbicularis, di Lutra lutra e delle specie ittiche;*
- *prevenire le alterazioni fisiche e chimiche negli habitat fluviali e ridurre l'inquinamento idrico;*
- *migliorare lo stato di conservazione degli habitat boschivi ripariali;*
- *contrastare l'accesso dei mezzi a motore al di fuori dei tracciati carrabili.*

Di seguito si riportano le specie di flora e fauna, incluse nelle misure di conservazione per la ZSC di riferimento e raggruppate, come precedentemente accennato, in base alla specie di appartenenza, con i simboli: M – mammiferi, R – rettili, A – anfibi, P – pesci, I – invertebrati.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Le specie animali sono indicate con il nome scientifico. La valutazione globale riguarda il grado di conservazione della specie di riferimento.

tab. 3.1.2.a – Tabella degli habitat presenti sulla ZSC

Codice habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.	B
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	C
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	C
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C

tab. 3.1.2.b – Tabella delle Specie di Fauna

Gruppo	Specie di fauna che sono classificate A, B in Valutazione Globale	Valutazione globale
A	Bombina pachipus	B
A	Triturus carnifex	B
F	Alburnus albidus	A
F	Alosa fallax	A
F	Cobitis zanandreai	B
F	Lampetra fluviatilis	
F	Lampetra planeri	B
F	Petromyzon marinus	
F	Rutilus rubilio	B
F	Telestes muticellus	B
I	Cerambyx cerdo	B
I	Euplagia quadripunctaria	A
I	Lindenia tetraphylla	B
I	Melanargia arge	B
I	Oxygastra curtisii	C
M	Lutra lutra	B
M	Miniopterus schreibersii	A
M	Myotis capaccinii	A
M	Myotis emarginatus	A
M	Myotis myotis	A
M	Rhinolophus euryale	A
M	Rhinolophus ferrumequinum	A
M	Rhinolophus hipposideros	A
R	Elaphe quatuorlineata	B
R	Emys orbicularis	B

Come descritto nel documento relativo alle Misure di Conservazione, si applicano divieti e limitazioni (cfr. "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1407 del 12 aprile 2002) in

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

riferimento alla ZSC che si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; su tutto il territorio ricompreso nella perimetrazione della ZSC, dunque, si applicano i seguenti divieti:

- *di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (91F0, Cerambyx cerdo);*
- *di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (3250, 3270, 3280);*
- *di alterazione dell' habitat 6430, comprese le azioni di bonifica e drenaggio, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (6430); nelle more della realizzazione della carta degli habitat, di cui al punto 5.3, la misura si applica ad una fascia di 20 m dalle sponde dei corsi d'acqua;*
- *di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda fluviale compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (3250, 3270, 3280, 91F0);*
- *di escavazione e asportazione della sabbia dall'alveo fluviale e dalle aree ripariali comprese tra le sponde del corso d'acqua e gli argini maestri, nelle quali le acque si possono espandere in caso di piena (3250, 3270, 3280, 92A0);*
- *di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre (Triturus carnifex, Bombina pachipus);*
- *di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (3250, 3270, 3280, 92A0)*
- *di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (3250, 3270, 3280, 91F0, 92A0)*
- *di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (3250, 3270, 3280);*
- *di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi lungo le fasce boscate (3250, 3270, 3280, 91F0, 92A0);*
- *di utilizzo di diserbanti all'interno del bosco ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite degli stessi (91F0, 92A0)*
- *di rimozione dei fontanili e la loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione; nelle more di redazione del Piano di Gestione sono consentiti solo interventi che prevedano l'utilizzo di muri in pietra previo Valutazione di Incidenza (Triturus carnifex, Bombina pachipus).*

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

4.2 - ZSC IT 8020009 "Pendici meridionali del Monte Mutria"

MINISTERO DELL'AMBIENTE

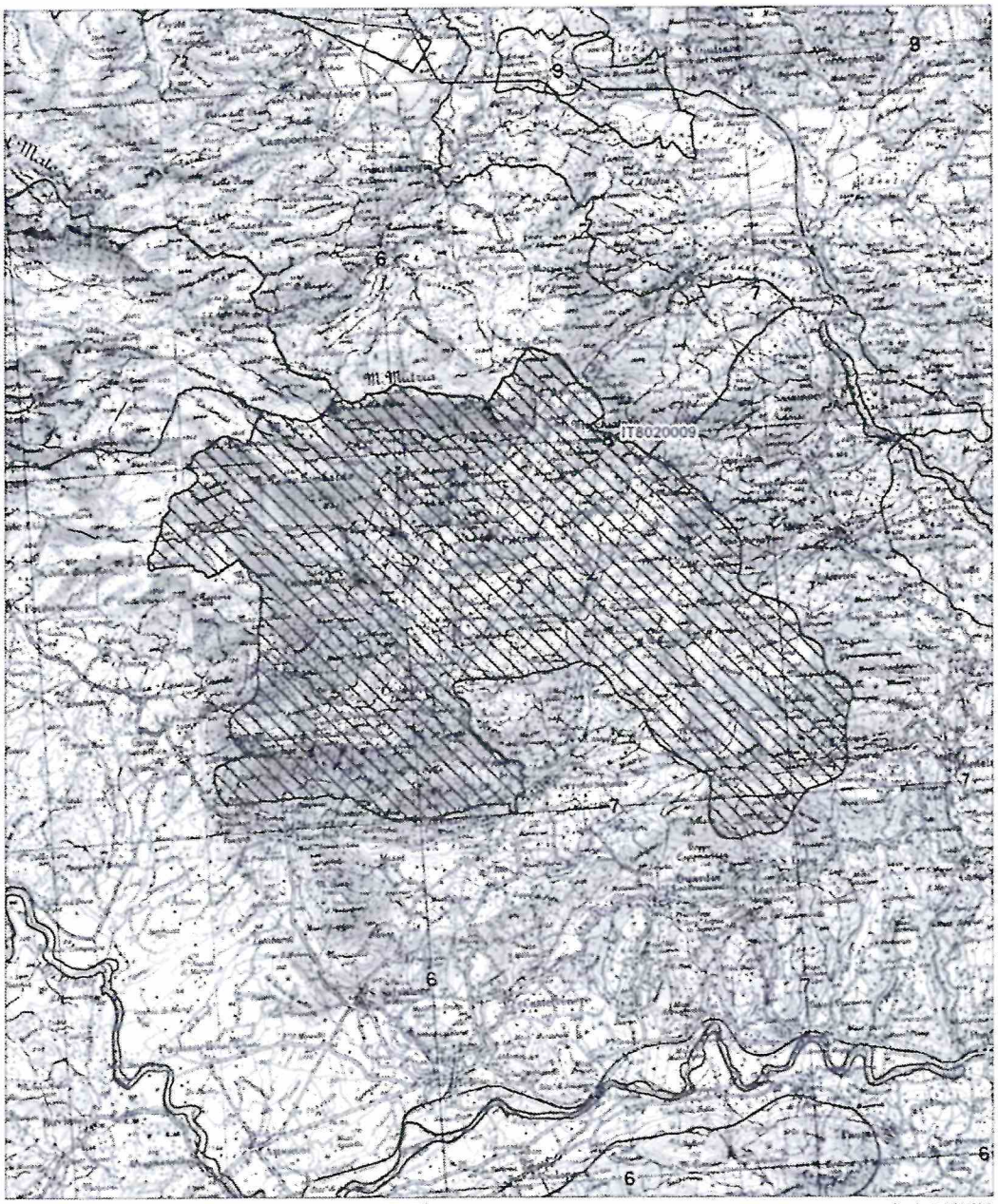
DPN

Regione: Campania

Codice sito: IT8020009

Superficie (ha): 14597

Denominazione: Pendici meridionali del Monte Mutria



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:100'000

Legenda

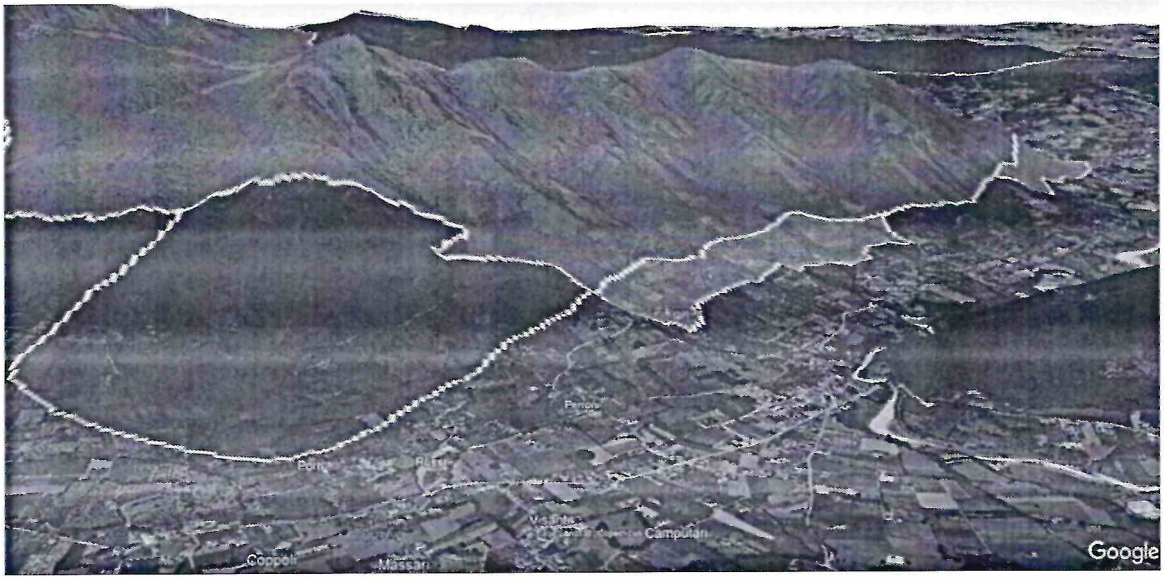
sito IT8020009

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Il Sito ha un'ampia estensione nella regione biogeografica mediterranea ed è caratterizzato prevalentemente da praterie, foreste miste, colture cerealicole e foreste caducifoglie; dal punto di vista faunistico si può riscontrare la presenza del lupo, nonché importanti comunità di uccelli nidificanti, chirotteri e pesci.



4.2.1– Specie di flora e fauna: elenco

Di seguito si riporta l'elenco animali presenti nell'allegato I e nell'allegato II della direttiva Standard Natura 2000, e la valutazione di ogni specie:

tab. 3.1.1 – Elenco specie presenti sulla ZSC IT 8020009

Uccelli migratori abituali (elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Alauda arvensis	C	B	C	B
Anthus campestris	C	B	C	B
Caprimulgus europeaus	C	B	C	B
Columba palumbus	C	B	C	B
Coturnix coturnix	C	B	C	B
Falco peregrinus	D			
Ficedula albicollis	C	B	C	B
Lanius collurio	C	B	C	B
Limosa limosa	C	B	C	B
Lullula arborea	C	B	C	B
Melanocorypha calandra	C	B	C	B
milvus migrans	C	C	C	C
milvus milvus	C	C	C	C
pernis apivorus	C	C	C	C
Scolopax rusticola	C	B	C	B

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

streptopelia turtur	C	B	C	B
turdus iliacus	C	B	C	B
turdus merula	C	B	C	B
Turdus philomelos	C	B	C	B
turdus pilaris	C	B	C	B
Turdus viscivorus	C	B	C	B
Mammiferi (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Canis lupus	C	B	B	B
Myotis Myotis	C	A	C	A
Rhinolophus hipposideros	C	A	C	A
Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
Rhinolophus euryale	C	B	C	B
Invertebrati (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Melanargia arge	C	A	C	A
Austropotamobius pallipes	C	B	A	B
Anfibi (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Bombina pachipus	C	A	C	A
Salamandrina perspicillata	C	A	C	A
Salamandrina terdigitata	C	B	C	B
Triturus carnifex	C	B	C	B
Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Alburnus albidus	C	B	B	B
Barbus tyberinus	C	B	B	B
Rutilus rubilio	C	B	B	B

La *Valutazione Globale* viene definita in base ai tre parametri *Popolazione*, *Conservazione* e *Isolamento*.
La lettera **A** indica un *valore eccellente*, la lettera **B** un *valore buono* e la lettera **C** un *valore significativo*.

Nel Sito è possibile riscontrare anche altri importanti specie di fauna, tra cui anfibi ed intervebrati; nello specifico si tratta delle specie di rettili Coluber viridiflavus, Elaphe longissima, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis sicula; specie di anfibi come l'Hyla Italica, la Rana Italica, la salamandra figlioli e il triturus italicus. Nel sito è possibile riscontrate in casi rari (classificazione: *very rare*) il gatto selvatico.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

4.2.2 - Misure di Conservazione specifiche

Il Sito di Interesse comunitario individuato come Zona Speciale di Conservazione, si estende per una parte nel territorio comunale; ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, sono delineate le misure di conservazione dalla Regione Campania, nel documento *"Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania"*. Il sito vanta la presenza di undici esemplari, tra uccelli, mammiferi ed invertebrati, di interesse comunitario.

È' obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B.

È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.

Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.

Obiettivi specifici di conservazione sono:

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;

- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali;

- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;

- migliorare la tolleranza delle popolazione di Canis lupus da parte degli allevatori;

- migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9210

- contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili

- mantenere gli habitat secondari 6210, 6210pf, 6220

- contrastare l'alterazione degli alvei fluviali per cause antropiche

Di seguito si riportano le specie di flora e fauna, incluse nelle misure di conservazione per la ZSC di riferimento e raggruppate, come precedentemente accennato, in base alla specie di appartenenza, con i simboli: M – mammiferi, R – rettili, A – anfibi, P – pesci, I – invertebrati.

Le specie animali sono indicate con il nome scientifico. La valutazione globale riguarda il grado di conservazione della specie di riferimento.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

tab. 4.4.2.a – Tabella degli habitat presenti sulla ZSC

Codice habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6110	**Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-sedion albi*	
6210	*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*	B
6210pf	*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)*	B
6220	** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*	B
6230	**Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*	
6510	*Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*	
8210	*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*	C
8310	*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*	A
9180	** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*	
91AA	**Boschi orientali di quercia bianca*	B
91MO	*Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere*	B
9210	** Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*	C
9260	*Foreste di Castanea sativa*	A

tab. 4.4.2.b – Tabella delle Specie di Fauna

Gruppo	Specie di fauna che sono classificate A, B in Valutazione Globale	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina perspicillata*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	B
F	*Rutilus rubilio*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Melanargia arge*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Come descritto nel documento relativo alle Misure di Conservazione, si applicano divieti e limitazioni (cfr. "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1407 del 12 aprile 2002) in riferimento alla ZSC che si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; su tutto il territorio ricompreso nella perimetrazione della ZSC, dunque, si applicano i seguenti divieti:

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale del Matese sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1407 del 12 aprile 2002.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

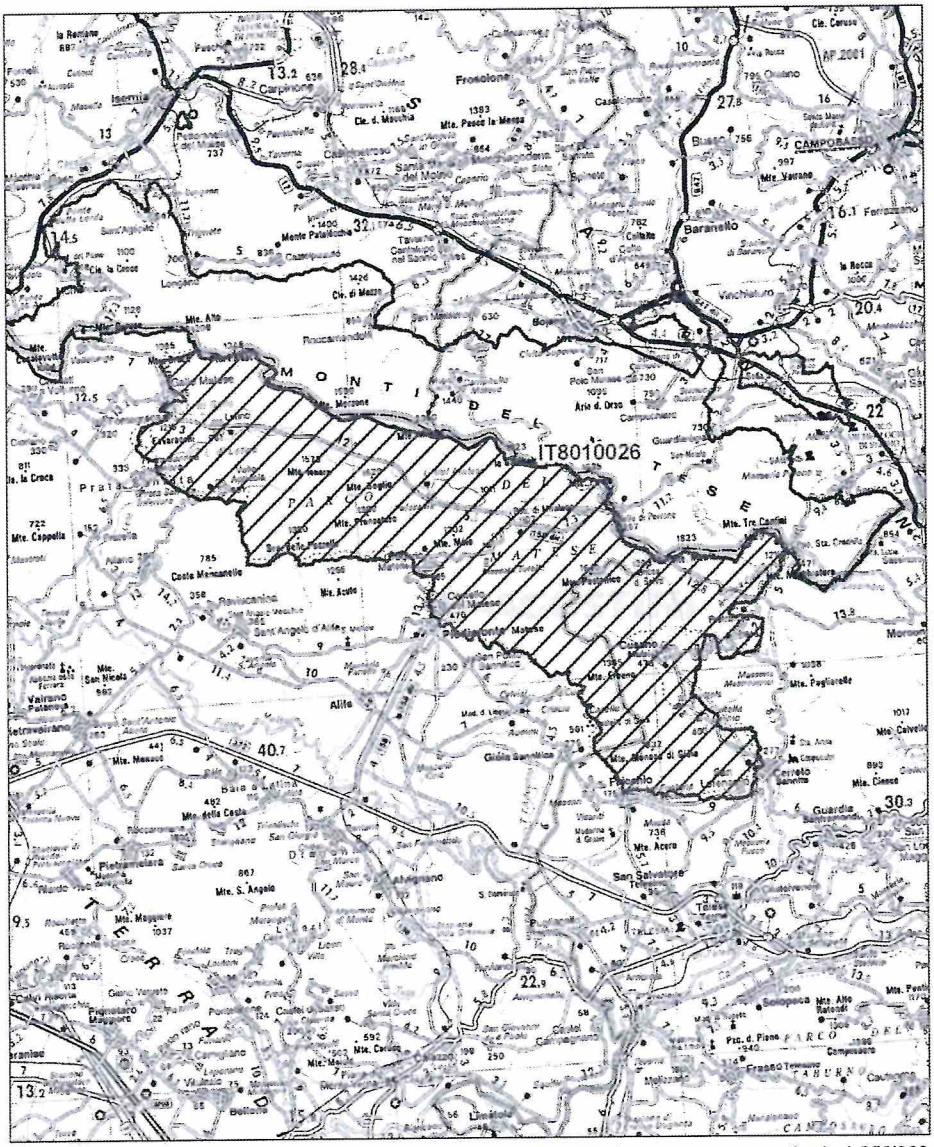
- *di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (91AA, 91M0, 9210, 9260);*
- *di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici;*
- *di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (8310);*
- *di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (6210, 6210pf, 9210);*
- *di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (8210);*
- *di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310);*
- *di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (6210, 6210pf, 6220);*
- *di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (91AA, 9260);*
- *di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (6210, 6210pf, 6220)*
- *di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di Austropotamobius pallipes (A.italicus) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione;*
- *di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)*
- *di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (6210, 6210pf);*
- *di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (6210, 6210pf, 6220)*
- *di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (6210, 6210pf, 6220)*
- *di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (8310)*
- *di pascolo di equini (6210, 6210pf)*
- *di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat 9210*
- *di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre*
- *di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (6210pf, 6220)*
- *di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (8210)*
- *di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (8310)*
- *di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (6210, 6210pf, 6220)*
- *su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni*
- *di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (91M0, 9210, 9260)*
- *di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione*
- *di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di Taxus baccata, Ilex aquifolium (9210)*

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

4.3 – ZPS IT 8010026 "Matese"

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

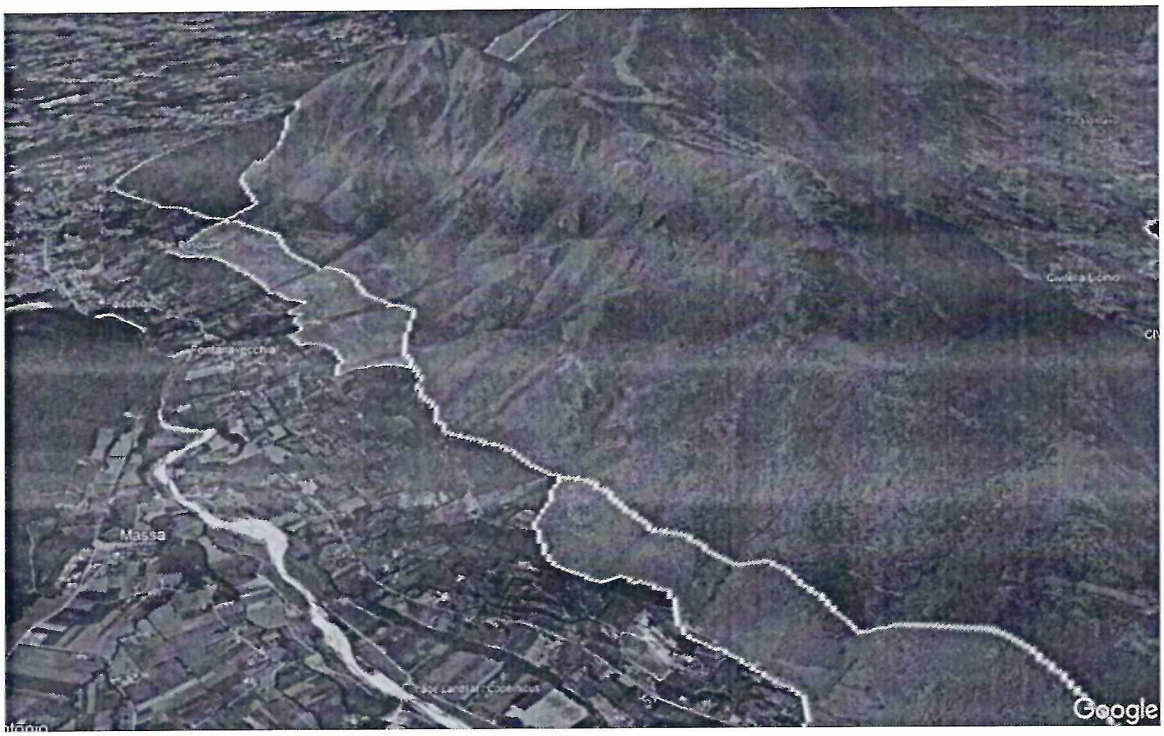
Regione: Campania Codice sito: IT8010026 Superficie (ha): 25932
Denominazione: Matese



La Zona di Protezione Speciale "Matese", identificata con il codice "ZSP IT 8010026", risulta congruente ad altri siti Natura 2000 che si estendono in aree limitrofe: IT7222287, IT8010013, IT8020009. Quest'ultimo Sito si sovrappone alla ZPS nel territorio comunale.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

La ZPS è individuata su un'area costituita prevalentemente da un imponente massiccio calcareo interessato, in larga parte, da fenomeni carsici, e che è rappresentata dalla vetta più alta della Campania, il Monte Matese. La vetta si trova ad una distanza di circa 50 km dal territorio comunale.



L'area vanta la presenza di una interessante varietà di flora, costituita da popolamenti vegetali tipici dell'Appennino Meridionale, e fauna, tra cui specie di avifauna nidificante, che rientrano negli obiettivi di salvaguardia ambientale secondo le direttive europee. Tra i più interessanti esemplari di fauna, si riscontrano l'Aquila chrysaetos ed il Bubo Bubo nonché il Lupo.

Nella seguente tabella, si riportano sinteticamente i dati in percentuale rispetto alla copertura degli habitat che caratterizzano la superficie totale della **ZPS – IT 8010026 Matese**

Tipi di habitat presenti (Natura 2000, Formulario Standard)	
steppe erbose secche	**35%**
Terre arabili	**10%**
Boschi di latifoglie	**20%**
Boschi sempreverdi	**5%**
Boschi misti	**10%**
Rocce interne, sabbia, ghiacciai	**10%**
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	**10%**

Di seguito si riportano sinteticamente i dati relativi alle specie di flora e fauna presenti sull'intera ZPS. È necessario considerare che, le specie che abitano la ZPS, possono muoversi anche in altre parti del territorio comunale che, quindi, non deve rappresentare una minaccia per essi ma deve sempre ridurre al minimo gli impatti che potrebbero essere negativi per la fauna.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Specie di interesse comunitario – ZPS IT 8010026 Matese (Natura 2000, Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, Formulario Standard)	numero
Specie vegetali (piante, arbusti, fiori)	1
Specie animali (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili, invertebrati, pesci)	57
Uccelli (migratori abituali)	48
Mammiferi	5
Anfibi e rettili	2
Invertebrati	2
Pesci	0
Altre specie importanti di fauna	11

Nei successivi paragrafi si descrivono le specie faunistiche e vegetali che si possono riscontrare nelle Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale presenti nel comune.

4.3.1 – Specie di flora e fauna: elenco

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Alcedo atthis	C	B	C	B
Drycopus martius	C	B	C	B
Circus aeruginosus	C	B	C	B
Circus pygargus	C	B	C	B
Pandion haliaetus	C	B	C	B
Philomachus pugnax	C	B	C	B
Neophron percnopterus	C	B	C	B
Circaetus gallicus	C	B	C	B
Aquila chrysaetos	C	B	C	B
Falco biarmicus	C	B	C	B
Falco peregrinus	C	B	C	B
Bubo bubo	C	B	C	B
Dendrocopos medius	C	B	C	B
Calandrella brachydactyla	C	B	C	B
Lullula arborea	C	B	C	B
Pyrrhocorax	C	B	C	B
Anthus campestris	C	B	C	B
Lanius collurio	C	B	C	B
Aythya nyroca	C	B	C	B
Ixobrychus minutus	C	B	C	B
Nycticorax nycticorax	C	B	C	B

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Pernis apivorus	C	B	C	B
Milvus migrans	C	B	C	B
Milvus milvus	C	B	C	B
Uccelli migratori abituali non elencati dellAllegato I				
Streptotelia turtur	C	B	C	B
Turdus merula	C	B	C	B
Turdus philomelos	C	B	C	B
Turdus viscicorus	C	B	C	B
Alauda avernis	C	B	C	B
Coturnix coturnix	C	B	C	B
Scolpax rusticola	C	A	C	B
Turdus pilaris	C	B	C	B
Columba palumbus	C	B	C	B
Limosa limosa	C	B	C	B
Turdus iliacus	C	B	C	B
Aythya fuligula	C	B	C	B
Anas platyrhynchos	C	B	C	B
Aythya ferina	C	B	C	B
Gallinula chloropus	C	B	C	B
Fulica atra	C	B	C	B
Ptynoprogne rupestris	C	B	C	B
Lanius excubitor	C	B	C	B
Fringilla coelebs	C	B	C	B
Carculis spinus	C	B	C	B
Phalacrocorax carbo sinesis	C	B	C	B
Podiceps cri status	C	B	C	B
Anas penelope	C	B	C	B
Anas crecca	C	B	C	B

IT 8010026 Matese

Mammiferi (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Rhinolophus hipposideros	C	A	C	A
Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
Myotis myotis	C	A	C	A
Myotis capaccinii	C	A	C	A
Canis lupus	C	B	B	B

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

IT 8010026 Matese

ANFIBI e RETTILI (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Bombina variegata	C	A	C	A
Salamandrina terdigitata	C	A	C	A

IT 8010026 Matese

Invertebrati (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Melanargia arge	C	B	C	B
Callimorpha quadripunctaria	C	A	C	A

IT 8010026 Matese

Altre importanti specie di flora e fauna		
Gruppo	**Specie**	**Popolazione**
anfibi	Triturus italicus	comune
	Rana italica	rara
	Salamandra salamandra	Rara
	Hyla italica	Rara
Rettili	Coluber viridiflavus	comune
	Elaphe longissima	presente
	Lacerta bilineata	comune
	Podarcis sicula	comune
	Podarcis muralis	presente
mammiferi	Felis silvestris	Molto rara
Invertebrati	Sympecma fusca	Presenza

La *Valutazione Globale* viene definita in base ai tre parametri *Popolazione*, *Conservazione* e *Isolamento.*
La lettera **A** indica un *valore eccellente*, la lettera **B** un *valore buono* e la lettera **C** un *valore significativo*.

È opportuno considerare che per quanto riguarda le specie sopra riportate, solo alcune di queste sono riscontrabili nel territorio comunale.

Piante (elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)				
Specie (nome scientifico)	**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Valutazione Globale**
Buxbaumia viridis	B	B	B	B
Himantoglossum adriaticum	D			

4.3.2 - *Misure di Conservazione della ZPS*

Gli Obiettivi per il mantenimento delle caratteristiche della ***ZPS IT 8010026 "Matese",*** di seguito sintetizzati, sono atti a garantire il miglioramento del Sito Natura 2000 o la conservazione degli habitat presenti e, di conseguenza, le specie di flora e fauna presenti.

Gli obiettivi per la conservazione della Zona di Protezione Speciale si possono riassumere in:

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

- migliorare/non alterare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat che caratterizzano il Sito;
- contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili;
- ridurre le minacce derivanti da pressioni antropiche.

Le Misure di Conservazione per il Sito indicato sono principalmente volte alla tutela degli habitat e alla salvaguardia delle specie protette, con particolare riguardo all'avifauna che staziona o migra sul territorio.

I rischi maggiori per il mantenimento dell'integrità degli habitat della ZPS sono:

- pascolo eccessivo;
- incendi;
- ampliamento della rete stradale.

Qualora si ritenesse necessario attuare un qualsivoglia intervento di ampliamento della rete stradale insistente o adiacente alla ZPS, si dovranno osservare le Misure alternative e le Mitigazioni congrue alla riduzione dell'impatto negativo (effetti diretti ed indiretti) in riferimento alle specie di interesse comunitario.

Per le misure di conservazione del sito valgono gli stessi vincoli e le stesse prescrizioni riportate nella D.G.R. n. 795/2017.

4.4 – Biodiversità

I Siti Natura 2000 che interessano il Comune di Faicchio caratterizzano notevolmente il territorio costituendo un importante valore naturalistico e paesaggistico. Il paesaggio predominante è quello boschivo che, con un'estensione di 1.066,4 ettari, ricopre circa il 27% della superficie comunale totale. La prevalenza della costituzione dei boschi è il ceduo semplice e composto, le fustaie partecipano, invece, per una quota assai ridotta e investono prevalentemente la porzione del territorio comunale del monte monaco di gioia ad altitudini superiori agli 800/900 metri.

La superficie della ZPS IT 8010026 Matese, in larga parte congruente alla ZSC IT 8020009, presenta, nella parte più bassa varie specie arboree ed arbustive tra cui, in particolare: lecci, carpini, corbezzoli; nella parte più alta del Massiccio montuoso, si rileva la presenza di castagni e faggi, nonché aceri, cornioli, frassini, ornielli e abeti bianchi (*cfr. "Relazione Agronomica" del PUC, elab. SA 01 all.01*). Tra le numerose piante erbacee delle radure e del sottobosco si può scorgere il sambuco lebbio (Sambucus ebulus) della famiglia delle Caprifoliaceae, la Roverella (*Quercus pubescens*), il Cerro (*Quercus cerris*), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il Castagno (*Castanea sativa*). Nel sottobosco fioriscono numerose specie di Orchidee selvatiche del genere *"Orchis"*. Le rupi, ed in particolare quelle di vetta, ospitano una interessante flora ricca di endemismi e specie rare.

Il sottobosco è fitto di numerose specie che denotano affinità con i popolamenti dei pascoli e delle rupi elevate dell'Appennino centrale, come le Sassifraghe, tra le quali la rara Saxifraga porophylla, le Primule montane (Primula auricola), le Viole dei pascoli rupestri (V. pseudo gracilis, V. eugeniae, V. aetnensis ssp. splendida), gli Edraianti (Edraeanthus sp.), la Lingua di cane appenninica (Solenanthus apenninus), le Pedicolari (Pedicularis sp.), le Creste di gallo (Rhinanthus wettsteinii, R. personatus), ed i Verbaschi (Verbascum sp.) solo per citare le più appariscenti.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Tra numerose specie vegetali riscontrabili sul territorio, risulta interessante una particolare specie di muschio, nel sottobosco, che viene indicata quale specie di interesse comunitario, elencata nell'Allegato della Direttiva 92/43/CEE, nel Formulario Standard 2000. Di seguito si riporta una breve scheda che evidenzia non solo le caratteristiche della specie vegetale e dell'habitat in cui la vita della specie è favorita, ma anche le possibili pressioni/minacce che possono determinare un deterioramento di essa fino alla totale perdita di essa dall'habitat.

Buxbaumia viridis, muschio

Caratteristiche habitat:

- Boschi a quote alte; zone umide con presenza di legno morto ombreggiato e umido privo di corteccia.

Maturazione:

- Lo sporofito si forma in estate a matura nella primavera successiva.

Minacce:

- Mancanza di necromassa legnosa nei boschi potenzialmente idonei e presenza di specie non adatte al luogo.

Conservazione:

- Specie protetta per la quale è vietata la raccolta
- Nell´utilizzazione dei boschi idonei é importante mantenere una quantitá sufficiente di legno morto.

Questa specie vegetale, conosciuta anche come muschio-scudo verde, è una briofita riconoscibile per la presenza di uno "sporofito" ben visibile, un fusto cortissimo, di dimensioni comprese tra i 5 e gli 8 millimetri, ed un robusto peduncolo che termina con una "capsula" di colore verde brillante, con una tipica forma "a scudo". La capsula, parte della pianta in cui avviene la riproduzione delle spore, appare solitamente eretta e, nel periodo di maturazione, si desquama e appare di colore beige/ marrone.

Come accennato nella scheda, il **Buxbaumia viridis**, si rinviene soprattutto a quote superiori ai 1000 m, su versanti con esposizione variabile ma mai rivolta in pieno sud e, in particolar modo, nei boschi dove è presente legno umido e marcescente, senza corteccia; cresce su tronchi di diversa specie arboree, che è possibile rinvenire sul terreno; raramente si può riscontrare anche su suolo minerale o humus.

La Specie, presente nell'Allegato II della Direttiva Habitat, è minacciata dalla mancanza di tronchi marcescenti sui quali la specie vegeta, a causa della rimozione degli alberi morti e della manutenzione forestale. Un'ulteriore minaccia è rappresentata dalla bonifica e dal drenaggio degli ambienti umidi e dalla presenza di specie alloctone arboree; la raccolta di questa specie è vietata, secondo le misure di conservazione per il sito.

Di seguito si riporta la valutazione consultabile dall'Allegato II della Direttiva, in cui emerge una popolazione vegetale tra il 2 ed il 15%, con una buona conservazione, non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione, con una valutazione globale buona.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

5.0 STUDIO DI INCIDENZA

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

1. *screening: questa fase iniziale serve a determinare se un piano o progetto deve essere sottoposto o meno a un'opportuna valutazione, che è richiesta se il piano o progetto è suscettibile di esercitare effetti negativi significativi sul sito Natura 2000 o non si può escludere la probabilità di un impatto significativo. È consigliabile mettere nero su bianco gli elementi principali della fase di screening, in caso vengano richiesti in un secondo momento.*
2. *opportuna valutazione: una volta che si è stabilita la necessità di un'opportuna valutazione, deve essere effettuata un'analisi dettagliata dei potenziali impatti del piano o progetto, da solo o in combinazione con altri piani o progetti, sull'integrità del sito o dei siti Natura 2000 con riferimento ai rispettivi obiettivi di conservazione.*
3. *iter decisionale: se l'opportuna valutazione riscontra l'esistenza di effetti negativi sull'integrità del sito, sarà necessario verificare la possibilità di introdurre misure preventive o di attenuazione per eliminarli.*

Linee guida Nazionali per la valutazione di Incidenza VIncA secondo la Direttiva 92/43/CEE "habitat" art.6 par.3.4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n.303.

5.1 - Screening

I Siti Natura 2000 che caratterizzano il territorio comunale si sovrappongono determinando un'ampia varietà di habitat e specie di flora e fauna.

Attraverso una conoscenza dettagliata dei suddetti Siti Natura 2000 e delle specie di flora e fauna riscontrabili in essi e, dunque, su parte del territorio comunale, e tenendo conto degli Obiettivi e delle Misure di Conservazione che si riferiscono ai succitati siti, il seguente capitolo di Screening presenta ed individua un primo livello di valutazione degli effetti su habitat, flora e fauna, conseguenti all'attuazione di interventi previsti dal PUC.

In primo luogo risulta opportuno definire sinteticamente gli obiettivi di conservazione specifici dei siti, alla base della individuazione delle misure di conservazione atte al mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che caratterizzano i Siti Natura 2000; in seguito, è possibile correlare la gestione di detti siti con la valutazione di incidenza. Da ciò ne consegue che lo screening, finalizzato alla sola individuazione delle implicazioni potenziali effetti negativi su un Sito Natura 2000, definiti come Ambiti di Influenza per la individuazione degli effetti diretti e a distanza, predispone la fase successiva di Valutazione Appropriata per lo studio di incidenza.

In linea con le suddette premesse, al fine di mantenere l'integrità del paesaggio salvaguardandone la biodiversità e le peculiarità territoriali, il Piano non prevederà trasformazioni marcate dei luoghi, ma sarà volto alla riqualificazione e la valorizzazione degli edificati esistenti e alla tutela ambientale e paesaggistica. Ad ogni modo, dal momento che la totalità del territorio è interessata dalla perimetrazione dei Siti Natura 2000, risulta inevitabile consentire interventi di riqualificazione e di completamento del tessuto rado, nonostante risulti perentorio

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

osservare le misure di conservazione e, se necessario, optare per soluzioni alternative o misure di mitigazione per l'attuazione di interventi incongruenti con tali disposizioni.

In sintesi, nei paragrafi successivi per la fase di Screening, si definiscono gli Obiettivi di Conservazione Specifici dei Siti Natura 2000 per una prima verifica con gi Obiettivi Specifici del PUC e si delineano gli Ambiti di Influenza per l'individuazione degli effetti diretti e/o a distanza su habitat, flora e fauna di interesse comunitario; le predette verifiche nella fase di Screening faranno emergere due possibili scenari:

a) il Piano, e l'attuazione degli interventi possibili, determinerà incidenza significativa, pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;
b) il Piano, e l'attuazione degli intervanti possibili, NON determinerà incidenza significativa sull'integrità dell'habitat, ma non è possibile escludere effetti temporanei reversibili;

In definitiva, la fase di Screening (verifica) permette di appurare se la formazione del Piano è congruente agli obiettivi di Conservazione Specifici dei Siti e se può causare effetti diretti e a distanza; a questa fase seguirà una Valutazione Appropriata degli effetti possibili su risorse naturale e specie protette ai sensi della Direttiva Habitat, elencate nel Formulario Natura 2000.

5.2 - Tipologie delle azioni: Obiettivi ed Azioni del PUC

Allo scopo di individuare i possibili effetti negativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano, alla luce dei criteri di sostenibilità ambientale di cui alla normativa in materia, e tenuto conto delle tematiche ambientali più direttamente interessate dall'attuazione di un nuovo strumento di tutela, uso e trasformazione del territorio, per l'Ambito n.1 " Influenza Diretta" e per quelle Zone che risultano ad esso adese, gli obiettivi di pianificazione che interessano le aree ZSC vengono articolati in azioni di piano così come illustrato nella tabella Obiettivo Generale/obiettivo Specifico/Azioni/Attuazione del Piano.

Di seguito vengono riportati gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni di piano che sono stati posti alla base dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale:

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Sistema insediativo e culturale

Obiettivo Generale	Ob.SP.	Obiettivi Strutturali Specifici	Azioni Possibili
OB. GEN. 1 Tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, archeologico e naturalistico-ambientale	1	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale rurale	*Zona A - Conservazione del centro storico (art.2 D.M. 1444/68)* *Zona Br - Ristrutturazione e riqualificazione del tessuto urbano consolidato* *Zona B1 - Ristrutturazione del tessuto urbano moderno* *Zona B2 - Completamento del tessuto urbano moderno* *Zona C1 - Integrazione del tessuto residenziale* *Zona C2 - Espansione* *Zona CP - Espansione residenziale pubblica* *Zona D1- Produttiva consolidata* *Zona D2 - Produttiva di nuova programmazione* *Zona D3 - Terziaria produttiva* *Zona Eo - Agricola ordinaria* *Zona Es - Agricola di salvaguardia periurbana* *Zona Ef - Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale* *Zona Ep - Agricola produttiva* *Zona Et - Agricola di tutela* *Zona F1 - Attrezzature comunali pubbliche e di uso pubblico - standards urbanistici (D.M. n° 1444 / 1968)* *Zona F2 - Attrezzature di interesse territoriale* *Zona F3- Attrezzature religiose (L.R. 5/3/1990 n° 9)* *Zona F4 - Attrezzature cimiteriali* *Zona F5 - Attrezzature ecoambientali e tecnologiche (depuratori, serbatoi isole ecologiche ecc.)* *Zona T - Turistica alberghiera*
	2	Tutela del patrimonio naturalistico-ambientale e archeologico: individuazione di aree di tutela ambientale	
OB. GEN. 2 Definizione di un'idonea disciplina d'uso del suolo che garantisca la conservazione e il mantenimento degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio	3	Presidiare l'identità del suolo agricolo	
	4	Prevenzione del rischio sismico, idrogeologico ed idraulico specificamente nelle aree a rischio elevato	
OB. GEN. 3 Riordino e la riqualificazione urbanistica ed ambientale del territorio comunale, anche mediante la promozione di servizi ed attrezzature in genere	5	Riqualificazione delle strutture urbane esistenti, mediante il recupero degli insediamenti consolidati e la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione	
	6	Valorizzazione del centro urbano attraverso la creazione di spazi pubblici e servizi collettivi	
	7	Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, quali palazzi, conventi, chiese rupestri, masserie ecc.	
	8	Integrazione plurifunzionale in ambito urbano-periurbano-marginale-campo aperto	
OB. GEN. 4 Promozione di attività produttive compatibili con il contesto territoriale	9	Individuazione, riordino e completamento delle aree produttive, commerciali e per il terziario in genere	
	10	Adeguata disciplina per il territorio rurale, considerato l'uso multifunzionale delle aree rurali	
	11	Conservazione e valorizzazione delle attività artigianali locali	
OB. GEN. 5 Valorizzazione turistica del territorio legata alle ricchezze paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali	12	Turismo naturalistico, culturale ed enogastronomico e valorizzazione dei prodotti tipici	
OB. GEN. 6 Miglioramento del sistema della mobilità locale	13	Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso l'ammodernamento della viabilità principale e secondaria a carattere comunale ed intercomunale	

Le Azioni Possibili del Piano Urbanistico Comunale sono volti, sostanzialmente, alla valorizzazione e alla riqualificazione dell'esistente, nonché alla tutela del paesaggio eco-storico, degli habitat di interesse comunitario che insistono sul territorio comunale per il mantenimento dell'integrità delle specie di flora e fauna di interesse comunitario delle ZSC e ZPS. L'Obiettivo Generale 1 (Ob.Gen.1), infatti, che mira alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, archeologico e naturalistico-ambientale, riguarda i Siti Natura 2000 per la difesa della biodiversità.

Per le aree del "campo aperto" a vocazione rurale ed artigianale, il Piano attribuisce un ruolo fondamentale alla modernizzazione sostenibile, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi per la difesa della biodiversità ed il potenziamento delle produzioni locali tradizionali, comunque in linea con gli orientamenti della programmazione regionale provinciale.

Le Zone di Piano che interessano le aree perimetrate dai Siti Natura 2000 sono: "Zona EO - Agricola Ordinaria", "Zona EF - Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale", "Zona ET - agricola di tutela" che perimetra le aree di tutela e la "Zona ES - Agricola di salvaguardia periurbana".

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

5.3 - Individuazione degli ambiti di influenza: effetti diretti e a distanza

Nella tabella che segue sono stati indicati, sinteticamente, gli Ambiti di Influenza in riferimento alle Zone del PUC che ricadono direttamente o indirettamente sulla ***"ZSC IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano"*** sulla ***"ZSC IT 8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria"*** e sulla Zona di Protezione Speciale, per la salvaguardia dell'avifauna selvatica, ***"ZPS IT 8010026 Matese"***. L'individuazione degli Ambiti di Influenza può fornire gli elementi atti alla valutazione degli impatti (effetti diretti e a distanza) che possono scaturire dall'attuazione degli interventi previsti e/o consentiti dal PUC.

Per ogni Zona del PUC si indica con un simbolo (**X**) se quest'ultima riguarda direttamente o indirettamente il Sito Natura 2000 considerato. L'ambito di **influenza diretta** (effetti diretti) riguarda le Zone di Piano che ricadono all'interno del perimetro della ZSC o della ZPS e che, dunque, possono avere conseguenze più importanti sugli habitat e sulle specie vegetali e faunistiche che si trovano sul sito; l'ambito di **influenza indiretta** (effetti a distanza), invece, riguarda gli eventuali effetti che non ricadono nel perimetro della ZSC o della ZPS ma potrebbero influire su habitat, flora e fauna.

Tab_5.3.a – Individuazione Ambiti di influenza delle Zone di Piano sulla ZSC IT 8010027

Ambiti di influenza sulla "ZSC IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore beneventano"		
Zona del PUC	AMBITO DI INFLUENZA DIRETTA (EFFETTI DIRETTI)	AMBITO DI INFLUENZA INDIRETTA (EFFETTI A DISTANZA)
ZONA EF – AGRICOLA SPECIALE DI TUTELA DEL PAESAGGIO FLUVIALE	X	
ZONA EP – AGRICOLA PRODUTTIVA		X

Tab_5.3.b – Individuazione Ambiti di influenza delle Zone di Piano sulla ZSC IT 8020009

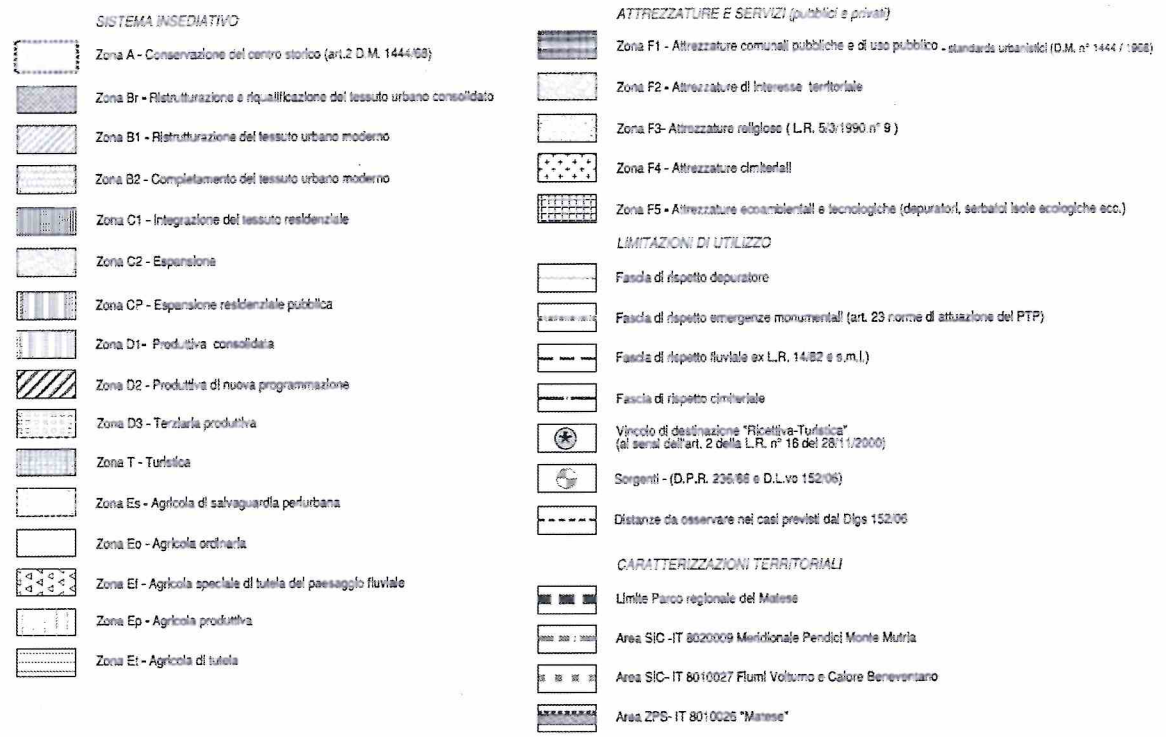
Ambiti di influenza sulla "ZSC IT 8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria"		
Zona del PUC	AMBITO DI INFLUENZA DIRETTA (EFFETTI DIRETTI)	AMBITO DI INFLUENZA INDIRETTA (EFFETTI A DISTANZA)
ZONA ET – AGRICOLA DI TUTELA	X	
ZONA EO – AGRICOLA ORDINARIA	X	

Tab_5.3.c – Individuazione Ambiti di influenza delle Zone di Piano sulla ZPS IT 8010026

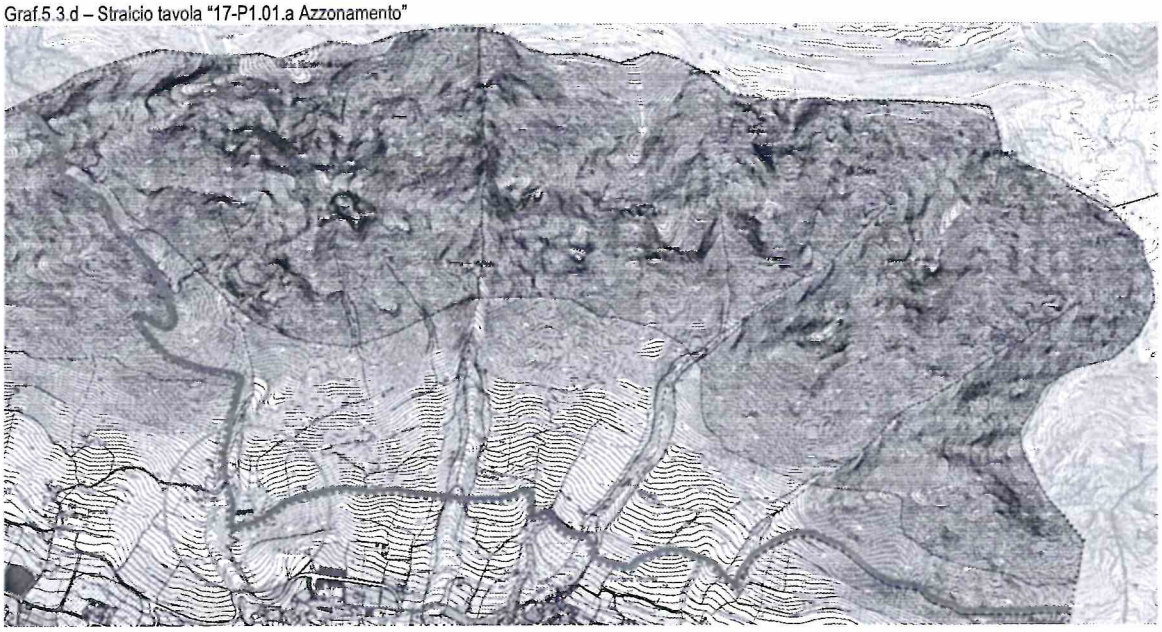
Ambiti di influenza sulla "ZPS IT 8010026 Matese"		
Zona del PUC	AMBITO DI INFLUENZA DIRETTA (EFFETTI DIRETTI)	AMBITO DI INFLUENZA INDIRETTA (EFFETTI A DISTANZA)
ZONA ET – AGRICOLA DI TUTELA	X	
ZONA EO – AGRICOLA ORDINARIA	X	
ZONA ES – AGRICOLA DI SALVAGUARDIA PERIURBANA*		X
ZONA F3 – ATTREZZATURE RELIGIOSE *	X	

* Convento *San Pasquale* ricadente all'interno del perimetro della ZPS
* Località *Fontana Vecchia*

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

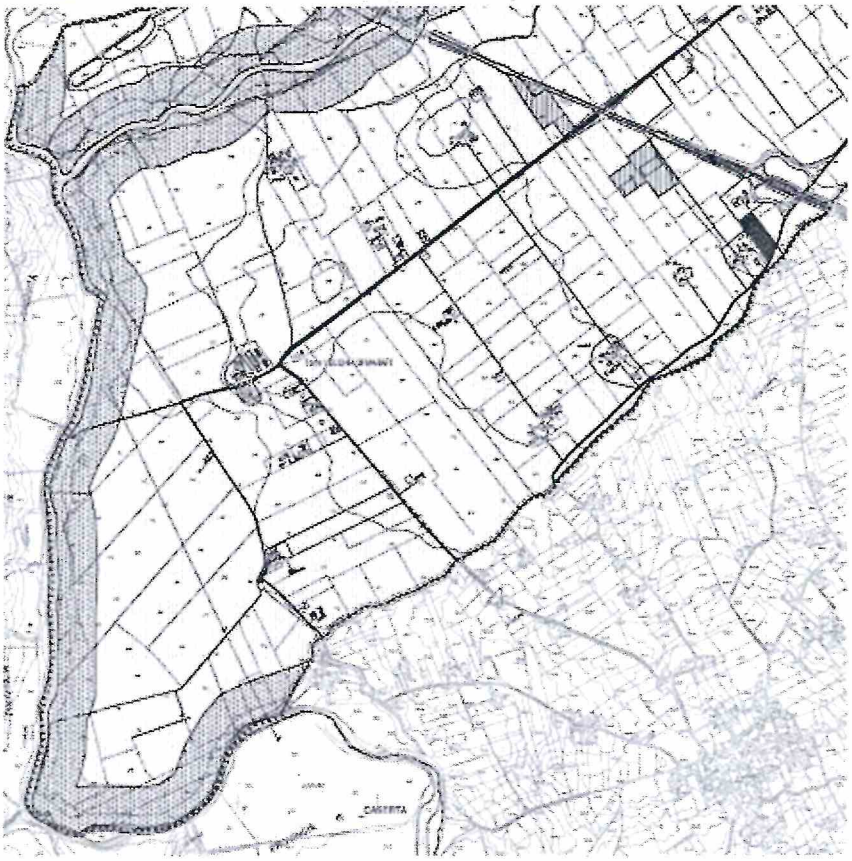


Graf.5.3.d – Stralcio tavola "17-P1.01.a Azzonamento"



COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Graf.5.3.e – Stralcio tavola "18-P1.01.b Azzonamento"



I possibili scenari di rischio circa la pericolosità geosismica e le fragilità idrogeologiche del territorio sono stati opportunamente richiamati nelle disposizioni attuative del PUC, tenendo conto dei Piani Sovraordinati e di Settore; di fatto in alcune aree del territorio sono limitati e/o negati interventi antropici altrimenti costituenti possibile causa di impatti negativi.

5.3.1 – "Zona EF – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale" (effetti diretti)

La Zona EF comprende aree contermini all'alveo dei corsi d'acqua Titerno e Volturno, assoggettate a particolare tutela per la salvaguardia dell'ambiente naturale e per favorirne una utilizzazione che rispetti la morfologia del suolo, la vegetazione, le caratteristiche bio-climatiche dell'habitat e le condizioni idrobiologiche, al fine di rafforzare e conservare la loro funzione di "corridoi ecologici".

La porzione del Sito Natura 2000 che insiste sul territorio comunale ricade in suddetta Zona ***(effetti diretti sulla ZSC IT 8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano")***, in cui sono possibili interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale finalizzati anche alla fruizione controllata. Nello specifico si fa riferimento anche ad attività escursionistiche, naturalistiche, ricreative. Questi tipi di attività potrebbero generare fenomeni di disturbo collegati alla pressione antropica connessa all'aumento potenziale dei flussi turistici. Tuttavia, è opportuno sottolineare che a ridosso del fiume, di fatto, non sono riscontrabili attività di tipo escursionistico-naturalistico, stante anche la prossimità a campi agricoli (cfr. *Graf.5.3.e – Stralcio tavola "18-P1.01.b Azzonamento"*).

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Al fine di valutare gli effetti diretto possibili relativamente all'aumento dei flussi turistici in Zona EF, si precisa quanto segue. L'impatto del turismo, ancorché di tipo naturalistico/escursionistico, sull'ambiente, come possibile effetto diretto sulla ZSC IT 8010027 "Fiumi Volturno e Calore beneventano", si può definire incerto; si tratterebbe dunque di un disturbo negativo temporaneo (reversibile/mitigabile) circa le tematiche:

- inquinamento acustico (emissioni sonore oltre le soglie consentite);
- inquinamento atmosferico (pressione antropica o aumento della circolazione di veicoli);
- produzione di rifiuti (mancata attività di riciclaggio dei rifiuti).

L'impatto è considerano nullo per le seguenti tematiche:

- consumo idrico (aumento del consumo idrico);
- sfruttamento del suolo (perdita di biodiversità).

Si precisa che per gli interventi ricadenti all'interno della perimetrazione di ZSC si applicano altresì le disposizioni di cui al D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i.

5.3.2 – "Zona EP – Agricola produttiva" (effetti indiretti)

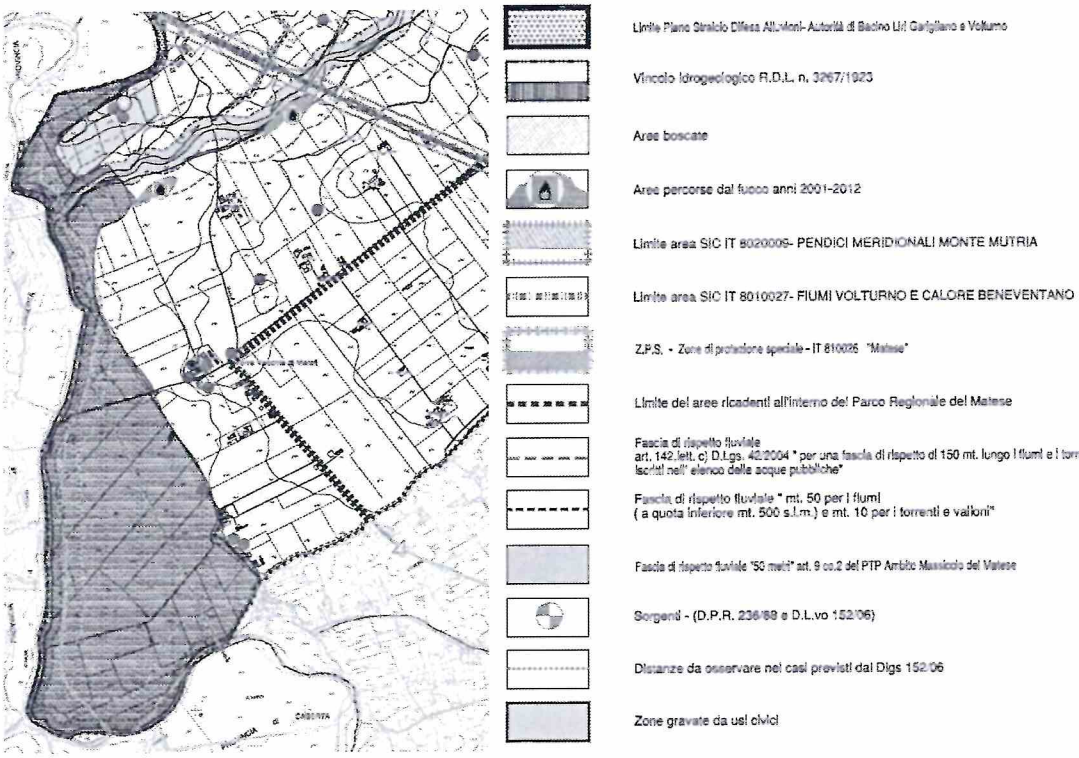
La "Zona EP- agricola produttiva" è largamente diffusa a ridosso della porzione della ZSC IT 8010027 *"Fiumi Volturno e Calore beneventano"*. Tale Zona è destinata alla realizzazione di sedi e di impianti per la trasformazione agricola (vinicola, olearia, casearia, zootecnica, ecc.) nonché per la trasformazione agro-alimentare (conserviera e manifatturiera) ad essa connessa e per il relativo indotto (artigianato, servizi connessi, pubblici esercizi, ecc.), costituendo un potenziale effetto indiretto sul Sito Natura 2000 ***(effetti a distanza sulla ZSC IT 8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano")***.

L'area attigua al Fiume Volturno, individuata come Zona EP – agricola produttiva, presenta limitazioni e inibizioni derivanti dalla pianificazione dell'Autorità di Bacino per cui l'edificazione e la trasformazione sono inibite o fortemente limitate a causa delle suddette prescrizioni. Sostanzialmente si può affermare che l'impatto da eventuali attività connesse alla trasformazione agricola ed agro-alimentare non risultano sussistenti in prossimità della ZSC date le inibizioni presenti.

Di seguito si riporta lo stralcio della Carta dei Vincoli, allegata al PUC, in cui si evidenziano le inibizioni del territorio comunale, ovvero le aree assoggettate a vincoli dell'Autorità di Bacino, vincoli paesaggistico-naturalistici.

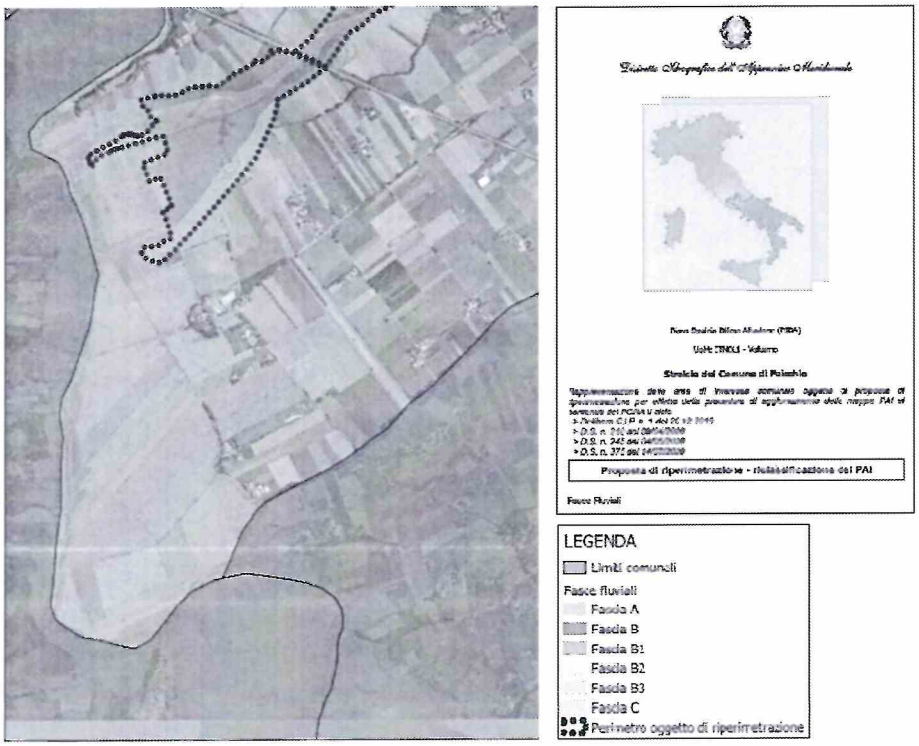
COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Graf.5.4.f - Stralcio tavola "22-P4.01 Vincoli"



Inoltre, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con Decreto del Segretario Generale n.242 del 18.02.2021 ha adottato la proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione di pericolosità del Piano Stralcio di Difesa Alluvioni (PSDA) confermando ed ampliando le aree inibite per motivi di rischio alluvionale.

Graf.5.4.f – Stralcio del Comune di Faicchio – Proposta di riperimetrazione – riclassificazione PAI (AdB)



COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

5.3.3 – "Zona ET – Agricola di tutela" (effetti diretti)

La Zona ET, che riguarda direttamente la ZSC IT 8020009 e la ZPS IT 8010026, *individua aree agricole di particolare tutela stanti le caratteristiche di fragilità ambientale relative sia alle condizioni idrogeomorfologiche e clivometriche (anche per quanto evidenziato dalla pianificazione dell'Autorità di Bacino), sia alle valenze paesaggistiche e naturalistico-ambientali.* Di fatto, nell'area perimetrale di detti Siti si estendono boschi di latifoglie; stante le inibizioni orografiche e morfologiche della superficie.

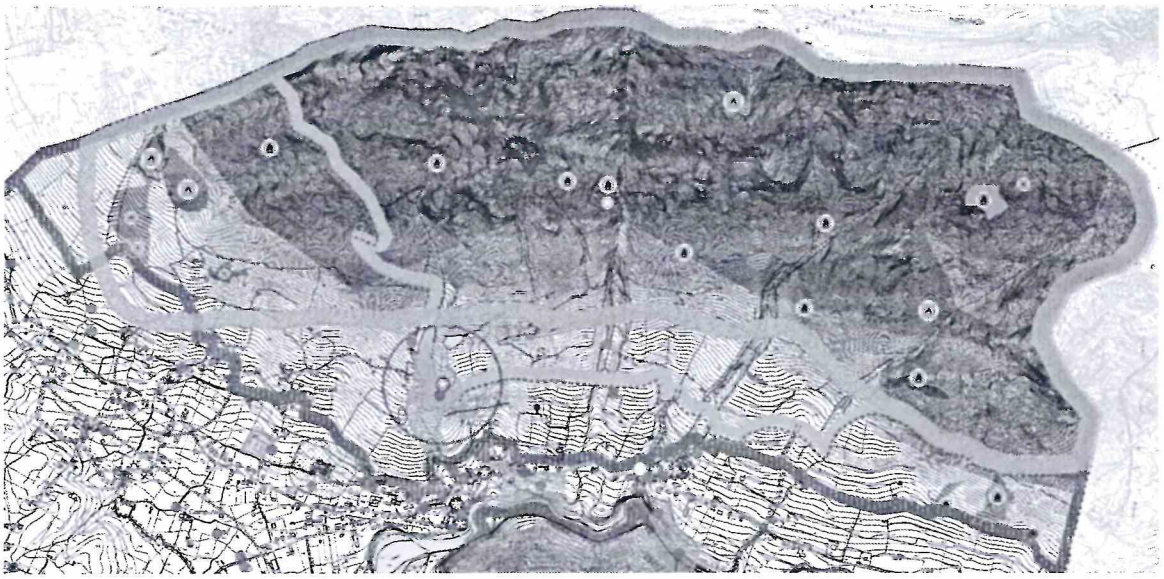
Per gli interventi ricadenti all'interno della perimetrazione della ZSC e della ZPS, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i. per il mantenimento dell'integrità di habitat, flora e fauna di interesse comunitario ***(effetti diretti sulla ZSC IT 8020009 e sulla ZPS IT 8010026).***

5.3.4 – "Zona EO – Agricola ordinaria" (effetti diretti)

La Zona EO si estende sulla porzione più bassa della superficie territoriale che rientra nel perimetro della ***"ZSC IT 8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria"*** e della ***"ZPS IT 8010026 Matese"***, costituendo un potenziale effetto diretto sui predetti Siti ***(effetti diretti sulla ZSC IT 8020009 e sulla ZPS IT 8010026)***. *Di fatto, in questa parte, il territorio è* destinato all'agricoltura (coltivazioni di seminativi - cereali da granella).

Ciò detto si può precisare che: 1) l'attività agricola risulta alquanto improbabile per l'orografia dei suoli; 2) sui predetti Siti si estende il Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267/1923.

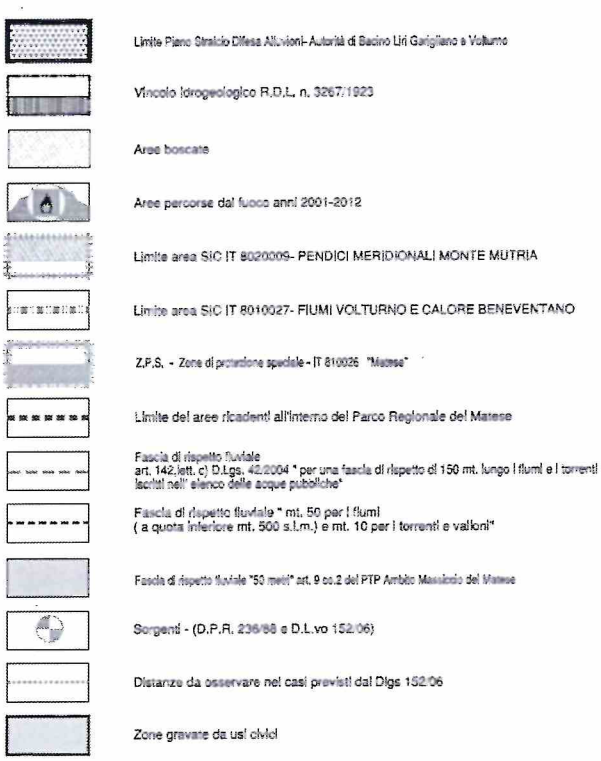
Nello specifico, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni *(cfr. "Relazione di compatibilità con lo studio geologico"), nell'immagine sottotante si* evidenzia la presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali; infatti



Aree soggette a Vincolo Archeologico
Artt. 1 e 3 - L. 1089/39 - D.M 05.11.84 (Grotta di San Michele)
Resti di strutture di epoca romana e altomedioevale in località Castellone D.M. 23.08.1993

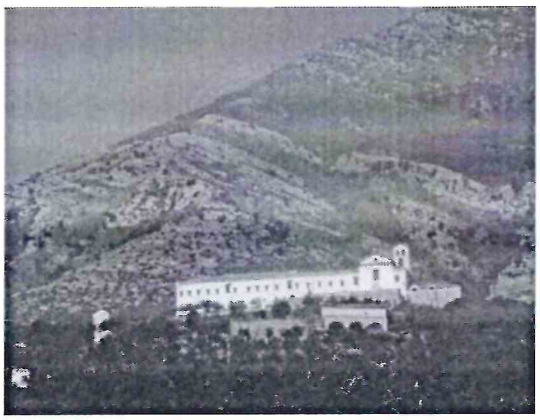
Emergenze monumentali isolate di rilevante interesse pubblico art. 23 PTP "Matese"
Artt. 1 e 3 - L. 1089/39 - D.M.05.11.84 (Chiesa Ave Gratia Plena)
Artt. 1 e 3 - L. 1089/39 - D.M.05.11.84 (Chiesa del SS. Salvatore - Convento San Pasquale)

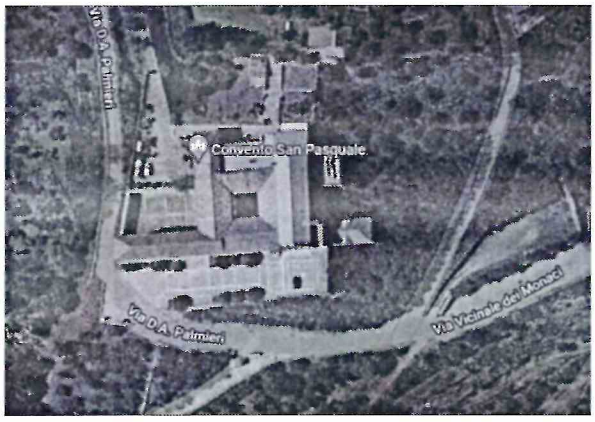
COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06



5.3.5 – "Zona F3 – Attrezzature religiose" (effetti diretti)

Nel perimetro della "ZPS IT 8010026 Matese" si trova il convento di "San Pasquale" annesso alla "Chiesa del S.S. Salvatore", situati ai piedi del Monte Monaco di Gioia, del Massiccio del Matese ***(effetti diretti sulla ZPS IT 8010026)***.





Il complesso conventuale, che nel 1688 subì una trasformazione volumetrica, fu restaurato a riaperto al culto nel 1984; si tratta di un edificio esistente del quale il PUC fa una ricognizione. Pertanto non si attendono nuove azioni tali da modificare l'ambiente e, dunque, in contrasto con le esigenze di tutela della ZPS.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

5.3.6 – "Zona ES – Agricola di salvaguardia periurbana" (effetti indiretti)

La Zona EO, come pedissequamente ripreso dalle NTA del PUC (cfr. elab. *"02 ET.02 – Norme Tecniche di Attuazione"*) individua *"aree agricole periurbane le aree agricole o prevalentemente agricole contigue agli aggregati urbani e collocate tra le zone urbane e le zone agricole, la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole, gli elementi della naturalità e di paesaggio, rendendo così ben visibile il limite tra centri abitati e zone agricole e contenendo il fenomeno dell'edilizia diffusa"*.

Tale Zona, inoltre, è volta alla riqualificazione sia naturalistica che agraria, al fine di mantenere il carattere rurale-multifunzionale della stessa per definire spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica.

La porzione di territorio attigua alla "ZPS Matese" individuata in Zona EO consiste in un'area circoscritta in località Fontanavecchia ***(effetti indiretti sulla ZPS IT 8010026)***.

5.4 – Valutazione degli effetti diretti e a distanza sui Siti Natura 2000

In linea generale le previsioni urbanistiche proposte dal PUC mirano alla tutela della biodiversità e, dunque, al mantenimento dello *status quo* dei Siti Natura 2000.

Si procede alla valutazione degli effetti diretti e a distanza delle Azioni del PUC sulle risorse naturali (che riassumono gli Obiettivi Generali di Sostenibilita Ambientale) e sugli Obiettivi di Conservazione Sito Specifiche. Gli Obiettivi di Conservazione sono determinati per ogni sito sono ripresi dagli Obiettivi sito specifici delle ZSC per il mantenimento dell'integrità di habitat, flora a fauna *(cfr. D.G.R. n. 795 del 19/12/2017)*.

Il raggiungimento degli Obiettivi Generali di Sostenibilità e degli Obiettivi per la salvaguardia dei Siti Natura 2000, si traduce con il tutela dell'integrità dell'ambiente e del paesaggio e, dunque, delle componenti biotiche per la difesa della biodiversità, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.

Per la valutazione degli effetti si terrà conto dei seguenti obiettivi ripresi dagli Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale:

tab. 5.2 – Obiettivi di Sostenibilità Generale

Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale - RISORSE NATURALI					
ARIA	ACQUA	SUOLO	RUMORE	RIFIUTI	BIODIVERSITA'
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi per la salute umana	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque al fine di tutelare la risorsa idrica	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alle specificità geomorfologiche del territorio	Ridurre le emissioni sonore al fine di evitare il disturbo di animali che abitano o migrano sul territorio	Ridurre la produzione di rifiuti ed evitare l'abbandono nell'ambiente al fine di preservare il paesaggio	migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità);
migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili; ridurre e contenere l'inquinamento atmosferico	migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili; tutela del rischio idrogeologico;	migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo	Per la valutazione della produzione di rumore si prendono in considerazione: la quantità ed il periodo in cui il rumore è prodotto*.	evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	mantenere l'integrità di habitat flora e fauna di interesse comunitario

* La quantità di rumore è correlata direttamente al disturbo; il periodo è importante perché per la fauna, ed in particolare gli uccelli, il disturbo è particolarmente dannoso nel periodo di cova (cova evitata o non portata a compimento), e, lungo le rotte, nella fase migratoria (allontanamento dal sito e quindi ritardato riposo e sosta nei trasferimenti).

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

* La selezione degli obiettivi di sostenibilità si è fondata sull'analisi della legislazione ambientale pertinente e sui documenti di indirizzo alle politiche di sviluppo sostenibile, nazionali *(Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, Delibera CIPE 2 agosto 2002)* e comunitari (Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, Strategia di Goteborg, Commissione europea, Bruxelles 15 maggio 2001), nonché locali.

Interferenze sulle componenti biotiche e abiotiche			
OBIETTIVI SITO SPECIFICI	**Obiettivi di Conservazione habitat, flora, fauna**		
	HABITAT	FLORA	FAUNA
	obiettivo per la conservazione del sito o il miglioramento dell'habitat	mantenimento dell'integrità della popolazione vegetale	mantenimento dell'integrità delle speci di interesse comunitario

Si terrà conto degli obiettivi Sito Specifici delle ZSC, riportati nel presente elaborato e pedissequamente ripresi dalle *"Misure di Conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania"* di cui alla D.G.R. 795/2017; gli effetti che determineranno un impatto sui Siti saranno valutati:

1) positivi, (simbolo +) se concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, apportando un miglioramento all'obiettivo (tematica ambientale);

*2) nulli o indifferenti,(simbolo **o**) se l'azione non altera il raggiungimento di un obiettivo o non riguarda la tematica;*

*3) negativi,(simbolo **-**) se l'azione determina effetti negativi;*

*4) incerti, (simbolo **#**) se l'effetto negativo può essere limitato nel tempo (reversibile) e mitigabile.*

Pertanto si riporta la matrice per la Valutazione degli effetti del Piano sui Siti Natura 2000, come precedentemente descritti:

Legenda		
+	Effetto positivo	L'impatto può essere considerato positivo
o	Effetto nullo/indifferente	L'impatto non altera/ non riguarda la tematica
-	Effetto negativo	L'impatto può essere considerato negativo
#	Effetto incerto	L'effetto può essere negativo ma *reversibile, mitigabile*

Tab_ 3 – Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali della ZSC

Valutazione degli effetti diretti e a distanza sulle risorse ambientali della sulla "ZSC IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore beneventano"							
Azioni del PUC	**indicatori**						
Zone	ACQUA	ARIA	SUOLO	RUMORE		RIFIUTI	BIODIVERSITA'
	Consumo di acqua/acque reflue	Qualità dell'aria	Consumo di suolo	Quantità	Periodo	Produzione di rifiuti	vegetazione ecosistemi
ZONA EF – AGRICOLA SPECIALE DI TUTELA DEL PAESAGGIO FLUVIALE *	o	#	o	#	#	#	+
ZONA EP – AGRICOLA PRODUTTIVA	o	o	o	o	o	#	o

*si valutano i potenziali effetti derivanti dall'aumento dei flussi turistici

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Interferenze sulle componenti biotiche e abiotiche "ZSC IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano"							
	Obiettivi di Conservazione habitat, flora, fauna (Obiettivi sito specifici)						
	HABITAT FLORA FAUNA	HABITAT FLORA FAUNA	*HABITAT*	FAUNA	HABITAT	*FAUNA*	HABITAT FLORA FAUNA
ZONE	*migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie*	*compatibilità tra esigenze di conservazione e fruibilità del sito/ attività agro-silvopastorali;*	*migliorare lo stato di conservazione degli habitat boschivi ripariali*	*migliorare lo stato di conservazion e di Emys orbicularis e lutra lutra*	*contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili*	*migliorare lo stato di conservazione delle specie ittiche*	*prevenire le alterazioni fisiche e chimiche negli habitat fluviali e ridurre l'inquinamento idrico*
ZONA EF – AGRICOLA SPECIALE DI TUTELA DEL PAESAGGIO FLUVIALE	o	+	+	o	+	o	+
ZONA EP – AGRICOLA PRODUTTIVA	o	+	o	o	o	o	o

Gli effetti diretti ed indiretti sulla ZSC "IT 8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano" possono essere definiti incerti in riferimento a:

- ipotesi dell'aumento dei flussi turistici in "Zona EF – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale", con possibile crescita della pressione antropica e, dunque, delle emissioni in atmosfera (veicoli) delle emissioni sonore e della produzione di rifiuti;
- aumento della produzione di rumore (quantità e periodo) per le attività di tipo escursionistico-naturalistico.

Tab_ 3 – Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali della ZSC

Valutazione degli effetti diretti e a distanza sulle risorse ambientali della sulla "ZSC IT 8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria"							
Azioni del PUC	indicatori						
	ACQUA	ARIA	SUOLO	RUMORE		RIFIUTI	BIODIVERSITA'
Zone	Consumo di acqua/acque reflue	Qualità dell'aria	Consumo di suolo	Quantità	Periodo	Produzione di rifiuti	vegetazione ecosistemi
ZONA ET – AGRICOLA DI TUTELA	o	o	+	o	o	+	+
ZONA EO – AGRICOLA ORDINARIA	o	o	o	#	#	#	o

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Tab_ 3

Interferenze sulle componenti biotiche e abiotiche della "ZSC IT 8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria"

ZONE	Obiettivi di Conservazione habitat, flora, fauna (Obiettivi sito specifici)						
	HABITAT FLORA FAUNA	HABITAT FLORA FAUNA	*HABITAT*	HABITAT	HABITAT	*FAUNA*	HABITAT FLORA FAUNA
	migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie	*compatibilità tra esigenze di conservazione e fruibilità del sito/ attività agro-silvopastorali;*	*migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9210*	*mantenere gli habitat secondari 6210, 6210pf, 6220*	*contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili*	*migliorare la tolleranza delle popolazione di Canis lupus da parte degli allevatori*	*attività economiche sostenibili per garantire lo stato di conservazione di habitat e specie*
ZONA EF – AGRICOLA SPECIALE DI TUTELA DEL PAESAGGIO FLUVIALE *	o	+	o	+	+	o	o
ZONA EP – AGRICOLA PRODUTTIVA	o	+	o	+	#	o	#

Gli effetti diretti ed indiretti sulla ZSC IT 8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria" possono essere definiti incerti in riferimento a:

- aumento della produzione di rumore per le attività connesse alla Zona EP;
- utilizzo di veicoli per lo svolgimento di lavori connessi all'attività agricola produttiva, tenendo conto delle inibizioni e le limitazioni orografiche e morfologiche del territorio (Zona EP).

Tab_ 3 – Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali della ZPS

Valutazione degli effetti diretti e a distanza sulle risorse ambientali della sulla "ZPS IT 8010026 Matese"

Azioni del PUC	indicatori						
	ACQUA	ARIA	SUOLO	RUMORE		RIFIUTI	BIODIVERSITA'
Zone	Consumo di acqua/acque reflue	Qualità dell'aria	Consumo di suolo	Quantità	Periodo	Produzione di rifiuti	vegetazione ecosistemi
ZONA ET – AGRICOLA DI TUTELA	o	o	+	o	o	+	+
ZONA EO – AGRICOLA ORDINARIA	o	o	o	#	#	#	o
ZONA ES – AGRICOLA DI SALVAGUARDIA PERIURBANA	o	o	o	#	#	#	o
ZONA F3 – ATTREZZATURE RELIGIOSE (CONVENTO SAN PASQUALE)	o	o	o	o	o	o	o

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

Tab_ 3 – Valutazione degl

Interferenze sulle componenti biotiche e abiotiche della "ZPS IT 8010026 Matese"				
ZONE	Obiettivi di Conservazione habitat, flora, fauna (Obiettivi sito specifici)			
	HABITAT FLORA FAUNA *migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie*	HABITAT FLORA FAUNA *ridurre le minacce derivanti da pressioni antropiche.*	*HABITAT* *migliorare lo stato di conservazione dell'habitat che caratterizza la ZPS*	HABITAT *contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili*
ZONA ET – AGRICOLA DI TUTELA	+	+	+	+
ZONA EO – AGRICOLA ORDINARIA	o	o	o	o
ZONA ES – AGRICOLA DI SALVAGUARDIA PERIURBANA	o	o	#	#
ZONA F3 – ATTREZZATURE RELIGIOSE (CONVENTO SAN PASQUALE)	o	o	o	o

Gli effetti diretti ed indiretti sulla ZSC IT 8010026 Matese" possono essere definiti incerti in riferimento a:

- Obiettivo Habitat - contrasto dei veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

6.0 - MITIGAZIONI

Le mitigazioni consistono in tecniche o processi naturali che tendono ad eliminare gli impatti, in modo che lo stato originario possa essere ripristinato. In linea generale le pressioni e minacce per la ZSC e/o ZPS che rientra nel territorio comunale, indicate ed elencate nell'elaborato della Regione Campania, sono individuate in agricoltura, silvicoltura, attività estrattive, trasporti, urbanizzazione e altre tematiche. Pertanto, in virtù di quanto espresso nell'elenco relativamente alle pressioni sugli ecosistemi e la biodiversità, si ritiene necessario attuare eventuali misure di conservazione e le mitigazioni opportune.

Di fatto, qualora venissero trasgredite le direttive in luogo delle Misure di Conservazione Generali e Sito Specifiche si eseguissero azioni in contrasto con esse, o si ritenesse indispensabile l'attuazione di interventi che potrebbero rappresentare una minaccia e/o determinare un effetto negativo su habitat, fauna e flora, si rimodulano schematicamente le misure di Mitigazione da attuare al fine di garantire una riduzione di eventuali negativi diretti o a distanza; stante la necessità di una Valutazione di Incidenza per singoli progetti:

1.	*adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate;*
2.	*Qualsiasi lavoro a farsi dovrà essere realizzato in periodi non corrispondenti a quelli di riproduzione e di nidificazione della fauna;*
3.	*garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all'habitat 9210;*
4.	*incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo;*
5.	*incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri;*
6.	*I miglioramento dell'habitat della specie Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Bombina pachipus, Salamandrina perspicillata*
7.	*monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di Bombina pachipus, Canis lupus;*
8.	*progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambiente fluviale; eventuale reintroduzione di Bombina pachipus e Austropotamobius pallipes*
9.	*per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (6210, 6210pf)*
10.	*in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile;*
11.	*é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto;*
12.	*in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata, o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210) é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (91M0, 9210, 9260);*
13.	*é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per*

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

	conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
14.	*ripristinare la continuità delle specie vegetali, qualora danneggiate;*
15.	*durante la realizzazione degli interventi consentiti nel perimetro o in prossimità delle Zone Speciali di Conservazione e nella fase di esercizio, si ritiene fondamentale optare per soluzioni per l'abbattimento di emissioni sonore e luminose che possono essere causa di disturbo per le specie di fauna presenti nelle ZSC;*
16.	*prevedere una tempistica congruente ai periodi di riproduzione delle specie di fauna di interesse comunitario ed in particolare delle specie di cui alle Misure di Conservazione sito-specifiche del D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 per gli interventi di completamento consentiti nelle Zone di Piano ricadenti all'interno del perimetro delle ZSC o molto prossime ad esse.*

Le misure di mitigazione hanno lo scopo di ridurre le interferenze su habitat e specie di interesse comunitario anche attraverso limitazione o la riduzione dei tempi di realizzazione di interventi consentiti nelle Zone di Piano, che si riterrà opportuno evitare durante il periodo di riproduzione della fauna presente sulla ZSC.

Vista la valutazione, allo stato attuale, non risultano impatti significativi permanenti sulle specie di tutela e sugli habitat riguardanti la ZSC ricadente nel territorio comunale. Pertanto si ritiene opportuno monitorare periodicamente le condizioni di habitat, fauna e flora per mettere in pratica eventuali misure di Mitigazione, ove fosse necessario.

6.1 - Perturbazioni delle specie

La perturbazione è una conseguenza del degrado del Sito Natura 2000, che determina un fenomeno di disturbo alle specie di fauna di interesse comunitario causato, di fatto, da rumore, sorgenti luminose ecc.

Le potenziali perturbazioni possono essere generate da: 1) utilizzo di mezzi da lavoro; 2) aumento della pressione antropica; 3) aumento dei veicoli circolanti in fase di realizzazione delle attività consentite nelle Zone di Piano; 4) aumento della produzione di rifiuti; tali perturbazioni possono generare fenomeni di disturbo (calpestio del suolo, aumento emissioni sonore) per habitat, flora e fauna limitatamente alla fase di realizzazione degli interventi (fase di cantiere).

Questi tipi di disturbo possono determinare l'allontanamento temporaneo delle specie faunistiche che si ritrovano nelle aree interessate dagli interventi.

I fenomeni di disturbo sulle ZSC e ZPS del territorio comunali, sono limitati al possibile aumento delle emissioni sonore derivanti da: aumento dei flussi turistici in Zona EF o attività connesse alle Zone EP ed ES (effetti indiretti sui Siti). Pertanto le perturbazioni considerate, non rappresentano un impatto tale da influenzare lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario poiché si tratta di fenomeni limitati nel tempo, non continui.

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

7.0 - SOLUZIONI ALTERNATIVE

A seguito delle Valutazioni delle incidenze, si evince che le Azioni possibili del PUC non costituiranno effetti negativi sull'integrità delle ZSC in quanto la programmazione urbanistica, tenendo conto degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale e degli Obiettivi di Conservazione Generali e Specifici per le ZSC, mirerà al mantenimento dell'integrità della componente biotica e del raggiungimento di tali obiettivi al fine di garantire la tutela e la salvaguardia di habitat, flora e fauna di interesse comunitario.

Come precedentemente analizzato, il redigendo PUC ha attuato una ricognizione delle Zone esistenti senza creare nuove zone di espansione in contrasto con le ZSC; al riguardo si precisa che eventuali interventi che si ritenessero necessari, in Zone che riguardano direttamente o indirettamente le ZSC, dovranno essere opportunamente richiesti con appropriati progetti e valutazioni di incidenza per il singolo intervento.

Nel presente capitolo si valutano le Soluzioni Alternative, in quanto si ritiene che, nell'ambito di una opportuna valutazione di incidenza, debba rientrare anche la possibilità di indirizzare la proposta verso soluzioni a minor incidenza ambientale.

Tenendo conto degli Obiettivi di Conservazione Generali per le ZSC e Specifici per ogni Sito Natura 2000, si evidenzia l'impossibilità di attuare interventi che possono sconvolgere l'integrità paesaggistico ambientale delle aree definite di interesse comunitario; pertanto saranno consentiti interventi ed attività limitati e sicuramente *compatibili con l'equilibrio ambientale e con la capacità di carico dei sistemi naturali, tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente mediante opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristruttura-zione edilizia da effettuarsi secondo le prescrizioni generali"; per la ZSC si rimanda alle Misure di Conservazione della stessa.* Inoltre è possibile la realizzazione di *interventi volti alla conservazione ed alla ricostituzione del verde nonché delle zone boscate secondo l'applicazione di principi fito-sociologici; interventi di prevenzione dagli incendi; interventi di risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture e di infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali; interventi di sistemazione ed adeguamento della viabilità pedonale e carrabile; realizzazione di piste ciclabili utilizzando percorsi esistenti.*

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

CONCLUSIONI

Il Piano Urbanistico Comunale favorirà le vocazioni del territorio, la difesa dei suoli e del paesaggio per il miglioramento della qualità delle risorse naturali presenti e per lo sviluppo economico, riguardante prevalentemente lo crescita delle attività turistiche produttive e culturali, già esistenti.

Attraverso le valutazioni per l'individuazione di eventuali impatti significativi su habitat, flora e fauna, precedentemente presentate, si esclude la presenza di qualsivoglia degrado fisico degli habitat o la presenza di sconvolgimenti significativi permanenti, in quanto eventuali problematiche, individuate, sono considerate come effetti incerti e reversibili.

Le ZTO ricadenti direttamente nei Siti Natura 2000 del territorio comunale sono sostanzialmente volte alla tutela e alla valorizzazione delle componenti ambientali presenti, nonché alla difesa degli habitat delle specie di interesse comunitario presenti. Le suddette zone mirano anche a favorire l'attrattività delle aree protette anche al fine di valorizzare l'ambiente naturale per il turismo di tipo naturalistico – escursionistico.

Le Azioni Possibili del PUC sono, di fatto, congruenti sia con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale sia con gli Obiettivi Specifici dei Siti Natura 2000 e, dunque, non rappresentano una minaccia per l'integrità di habitat, flora e fauna protetti secondo le Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli".

COMUNE DI FAICCHIO - c_d469 - 1 - 0001966 - Ingresso - 28/03/2023 - 10:06

BIBLIOGRAFIA

- *Bibby, C.J., Burgess, N.D. e Hill, D. (1992), Bird census techniques, Academic Press, London;*
- *Brooks, S.J. (1993), Guidelines for invertebrate site surveys., in British Wildlife, 4, pp. 283-286; CE Q (Council of Environmental Quality, USA) (1997), Considering cumulative effects,Washington,Ufficio - Esecutivo del Presidente. sito http://ceq.doe.gov/nepa/nepanet.htm;*
- *Clarke, K.R. (1993), Non-parametric multivariate analyses of changes in community structure., in Australian Journal of Ecology, 18, pp. 117-143.*
- *Glasson, J., Therivel, R. e Chadwick, A. (1999, 2a edizione), Introduction to environmental impact assessment, UCL Press, Londra.*
- *Green, R.H. (1979), Sampling design and statistical methods for environmental biologists, Wiley Interscience, New York.*
- *Hegmann, G., Cocklin, C., Creasey, R., Dupuis, S., Kennedy, A., Kingsley, L., Ross, W., Spaling, H. Stalker, D. (1999), Cumulative effects assessment practitioners guide, Hull, Quebec, Ministero dei lavori pubblici e Servizi governativi. Disponibile anche sul sito www.ceaa.gc.ca*
- *Hockin, D., Ounstead, M., Gorman, M., Hill, D., Keller, V. e Barker, M.A. (1992), Examination of the effects of disturbance on birds with reference to its importance in ecological assessments., in Journal of Environmental Management, 36, pp. 253- 286.*
- *Hyder Consulting (1999), Guidelines for the assessment of direct and cumulative impacts as well as impact interactions, Commissione europea, Bruxelles. Disponibile anche sul sito http://europa.eu.int/comm/environment/eia/eia-support.htm.*
- *Kent, M. e Coker, P. (1992), Vegetation description and analysis: a practical approach, Belhaven Press, Londra.*
- *Morris, P. e Therivel, R. (1995), Methods of environmental impact assessment, UCL Press Ltd, Londra.*

Siti web:

- *http://europa.eu.int/comm/environment/eia/home.htm*
- *http://ceq.eh.doe.gov/nepa/nepanet.htm*
- *http://chm.environment.gov.au/general.publications.htm*